

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

269^a SEDUTA

MARTEDÌ 8 GIUGNO 2021

Presidenza del Presidente MICCICHE'

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

() Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE

Congedi	11
Disegni di legge	
“Rinvio delle elezioni degli organi degli enti locali e degli enti di area vasta per l’anno 2021. Disposizioni varie”. (n. 986/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	5,6,10,11
PELLEGRINO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	5,10
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	6,11
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	11
Governo regionale	
(Comunicazione di decreto del Presidente della Regione relativo alla nomina dell’Avv. Ruggero Razza ad Assessore regionale con preposizione all’Assessorato regionale della salute e contestuale cessazione della funzione temporaneamente assunta dal Presidente della Regione di Assessore regionale al predetto ramo di Amministrazione):	
PRESIDENTE	3
Sul rischio di perdita dei fondi per i disabili e per i lavoratori	
PRESIDENTE	10,11
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	10
Sulla gestione dei fondi PAC e le Zone franche montane	
PRESIDENTE	13
FOTI (ATTIVA Sicilia)	13
 <u>ALLEGATO A</u> (*)	
Interpellanze	
(Annunzio)	47
Interrogazioni	
(Annunzio di risposta scritta)	16
(Annunzio)	18
Mozioni	
(Annunzio)	51
 <u>ALLEGATO B:</u>	
Risposta scritta ad interrogazione	63
- da parte dell’Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica: numero 2075 degli onorevoli Zito ed altri	

(*) **N.B.** L’Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all’Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.08

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di decreto del Presidente della Regione relativo alla nomina dell'Avv. Ruggero Razza ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute e contestuale cessazione della funzione temporaneamente assunta dal Presidente della Regione di Assessore regionale al predetto ramo di Amministrazione

PRESIDENTE. Comunico che, con PEC del 3 giugno 2021, protocollata al n. 13341-DIG/2021 di pari data, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del decreto presidenziale n. 263/Area 1/S.G. del 3 giugno 2021, relativo alla nomina dell'Avv. Ruggero Razza ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della Salute e contestuale cessazione della funzione temporaneamente assunta dal Presidente della Regione di Assessore regionale al predetto ramo di Amministrazione.

Ne do lettura:

**«REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE**

D.P. N. 263/Area 1[^]/S.G.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 dello Statuto, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;

VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione Siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale 27 giugno 2019, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTA la Legge Costituzionale 7 febbraio 2013, n. 2 "Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione Siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana. Disposizioni transitorie";

VISTO il Decreto Presidenziale 1 settembre 2017, n. 444/Serv.4/S.G., concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea Regionale Siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTO il Decreto Presidenziale 1 settembre 2017, n. 445/Serv.4/S.G., concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana per la XVII legislatura;

VISTO l'atto del 18 novembre 2017 della Corte di Appello di Palermo - Ufficio Centrale Regionale per l'Elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea Regionale Siciliana (elezioni del 5 novembre 2017) con il quale l'onorevole Sebastiano Musumeci è stato proclamato eletto alle cariche di Presidente della Regione Siciliana e di Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 643 del 29 novembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 5 dicembre 2017 - Parte I - n. 53, di costituzione del Governo della Regione Siciliana - XVII Legislatura, di nomina degli Assessori regionali con le relative preposizioni ai vari rami dell'Amministrazione regionale e successivi decreti presidenziali integrativi e modificativi del Governo della Regione;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 62/Area 1/S.G. del 30 marzo 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 9 aprile 2021, Parte I, n. 15, di assunzione temporanea, da parte del Presidente della Regione Siciliana, a seguito delle dimissioni presentate dall'Avv. Ruggero Razza, della funzione di Assessore con preposizione all'Assessorato Regionale della Salute;

RITENUTO di dovere nominare l'Avv. Ruggero Benedetto Italo Razza, nato a Milano il 23.09.1980, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della Salute, con contestuale cessazione della funzione temporaneamente assunta dal Presidente della Regione Siciliana con il sopra richiamato D.P. n. 62/Area 1/S.G. del 30 marzo 2021

D E C R E T A

ART. 1

1. Per quanto in premessa specificato l'Avv. Ruggero Benedetto Italo Razza, nato a Milano il 23.09.1980, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato Regionale della Salute.
2. Contestualmente alla nomina di cui al superiore comma 1 del presente articolo cessa la funzione del Presidente della Regione Siciliana di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato Regionale della Salute, assunta temporaneamente con il D.P. n. 62/Area 1/S.G. del 30 marzo 2021.

ART. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, li 03 giugno 2021

Il Presidente
MUSUMECI»

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, sarà mia cura farvi sapere il giorno in cui si farà questo dibattito sulla nomina dell'Assessore Razza.

**Seguito della discussione del disegno di legge
“Rinvio delle elezioni degli organi degli enti locali di area
vasta per l'anno 2021. Disposizioni varie.” (n. 986/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge “Rinvio delle elezioni degli organi degli enti locali di area vasta per l'anno 2021. Disposizioni varie.” (n. 986/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, nel disegno di legge sono stati presentati alcuni emendamenti, c'è la necessità di esitare il disegno di legge quanto prima, tra l'altro siamo già in netto ritardo, ci sono Comuni che aspettano il disegno di legge anche al fine di programmare le prossime elezioni, quindi, attendiamo l'Aula.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1

Rinvio turno elettorale amministrativo 2021

1. Allo scopo di contenere i rischi sanitari derivanti dal perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, in deroga a quanto previsto dall'articolo 169, comma 1, dell'ordinamento amministrativo degli enti locali della Regione siciliana approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modificazioni, il turno elettorale amministrativo ordinario 2021 è rinviato al secondo semestre del 2021 e si svolgerà in una data compresa tra il 15 settembre ed il 15 ottobre 2021.

2. Sono inserite nel turno elettorale di cui al comma 1 le elezioni amministrative degli organi elettivi dei comuni che devono essere rinnovati per scadenza naturale del mandato e per motivi diversi dalla scadenza naturale del mandato, se le condizioni che ne rendono necessario il rinnovo si verificano entro il 21 luglio 2021. Fino alla data di proclamazione dei nuovi organi elettivi, il mandato dei sindaci e dei consiglieri comunali in carica è conseguentemente prorogato.

3. Per le elezioni amministrative dei comuni i cui organi sono stati sciolti per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso ai sensi dell'articolo 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni resta fermo quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legge 5 marzo 2021, n. 25 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 maggio 2021, n. 58.

4. Ai fini dell'emanazione del decreto di indizione dei comizi elettorali si tiene conto delle eventuali nuove situazioni giuridiche maturate, con la conseguente eventuale variazione dell'elenco dei comuni interessati al rinnovo degli organi elettivi.

5. Per lo svolgimento delle elezioni di cui al presente articolo, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3 della legge regionale 21 maggio 2020, n. 11 ed all'articolo 4 della legge regionale 17 febbraio 2021, n. 5.»

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, chiedo di parlare sull'articolo 1 e pochi secondi anche sui temi generali che riguardano questo disegno di legge.

Noi abbiamo apprezzato il lavoro della Commissione, è stato svolto con equilibrio, però stigmatizziamo i tempi, assessore Zambuto, siamo all'8 giugno, l'approvazione del rinvio doveva arrivare in quest'Aula, Presidente Miccichè, almeno quaranta giorni fa.

Io credo che, anche per rispetto ai Comuni che devono andare al voto, occorre tempismo, date certe sul rinvio, arrivare in Aula l'8 giugno per una pubblicazione della legge nelle prossime settimane ci sembra, veramente, fuori tempo massimo.

Auspichiamo che non accadano mai più fatti straordinari che comportino il rinvio delle elezioni amministrative, il rinvio, quindi, di questioni che riguardano i diritti fondamentali del cittadino come il diritto di voto, ma ci dispiace affermare che anche in questa situazione il Governo Musumeci è arrivato fuori tempo massimo.

La logica avrebbe imposto di predisporre un testo di rinvio delle elezioni immediatamente all'indomani della consapevolezza del rinvio delle elezioni e agevolare i lavori per farlo arrivare nel più breve tempo possibile in Aula e non l'8 giugno.

PRESIDENTE. Sono stati presentati all'articolo 1 due emendamenti a firma degli onorevoli Dipasquale e Lupo, sono entrambi inammissibili, per cui possiamo passare direttamente, a meno che voi non vogliate intervenire su questo argomento...

(Intervento fuori microfono)

Onorevole Dipasquale, è una norma inapplicabile, in quanto prevede, diversamente dalla normativa nazionale, di fare salve le firme raccolte a seguito della conferma delle candidature senza disciplinare le modalità delle procedure di attuazione della norma, per cui, non lo possiamo accettare e quello dopo è di competenza statale, quindi, non lo possiamo accettare.

Li avete ritirati, perfetto. Non ci sono altri emendamenti.

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2

Rinvio delle elezioni degli organi degli enti di area vasta

1. Alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche: a) al comma 2 dell'articolo 6 le parole "entro trenta giorni dall'insediamento degli eletti nei comuni interessati dal rinnovo degli organi nel turno elettorale ordinario per l'anno 2021" sono sostituite dalle parole "entro sessanta giorni dalla data dell'ultima proclamazione degli eletti nei comuni interessati dal rinnovo degli organi nel turno elettorale da svolgersi nell'anno 2021";

b) al comma 7 dell'articolo 14 bis le parole "entro trenta giorni dall'insediamento degli eletti nei comuni interessati dal rinnovo degli organi nel turno elettorale ordinario per l'anno 2021" sono sostituite dalle parole "entro sessanta giorni dalla data dell'ultima proclamazione degli eletti nei comuni interessati dal rinnovo degli organi nel turno elettorale da svolgersi nell'anno 2021";

c) all'articolo 51 le parole "e comunque non oltre il 15 settembre 2021" sono sostituite dalle parole "e comunque non oltre il 31 gennaio 2022".

2. Le elezioni dei Consigli metropolitani di cui all'articolo 14 bis, comma 7, terzo periodo, della legge regionale n. 15/2015, come modificato dalla lettera b) del comma 1, sono indette dai rispettivi Sindaci metropolitani con decreto da emanarsi non oltre il quarantacinquesimo giorno antecedente quello della votazione e si svolgono nella medesima data fissata per le elezioni dei Presidenti e dei Consigli dei liberi Consorzi comunali di cui all'articolo 6, comma 2, secondo periodo, della medesima legge regionale n. 15/2015, come modificato dalla lettera a) del comma 1.

3. Alle elezioni di cui al presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge regionale 17 febbraio 2021, n. 5. Resta fermo, per le elezioni dei Presidenti dei liberi Consorzi comunali di cui al comma 2, quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 21 maggio 2020, n. 11 e successive modificazioni.»

Non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3

Modifiche all'articolo 58 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 26

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 58 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 26 è inserito il seguente: '1 bis. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano nell'ipotesi di mancata adozione del rendiconto di gestione.'»

Non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

*Modifiche alla legge regionale 13 novembre 2019, n. 18
in materia di consiglio comunale dei giovani*

#

1. Alla legge regionale 13 novembre 2019, n. 18 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il titolo è sostituito dal seguente: “Consulta giovanile regionale. Norme per favorire l'istituzione dei consigli comunali dei giovani”;

b) dopo l'articolo 9 è introdotto il seguente:

“9 bis.

Consiglio comunale dei giovani

1. La Regione favorisce la partecipazione dei giovani alla vita politica e amministrativa degli enti locali, promuovendo l'istituzione del consiglio comunale dei giovani.

2. Il consiglio comunale dei giovani è autonomamente istituito dai comuni, in rappresentanza dei giovani di età compresa tra 16 e 25 anni, con apposita delibera del consiglio comunale. Con uno o più regolamenti del comune che istituisce il consiglio comunale dei giovani sono disciplinati il procedimento elettorale, le modalità di elezione nonché il funzionamento del medesimo consiglio. La partecipazione alle sedute del consiglio è a titolo gratuito e non dà diritto a rimborso spese o compenso. Alle sedute del consiglio ha facoltà di partecipare, senza diritto di voto, l'assessore comunale competente in materia di politiche giovanili.

3. Il consiglio comunale dei giovani dura in carica tre anni e svolge funzioni di proposta e consultive sulle questioni di interesse dei giovani in ambito comunale, secondo le modalità stabilite con regolamento comunale. Il consiglio comunale dei giovani presenta al consiglio comunale, entro il 31 marzo di ciascun anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, che è pubblicata sul sito istituzionale del comune.

4. Il comune che istituisce il consiglio comunale dei giovani può destinare alle spese di funzionamento del medesimo consiglio una quota delle risorse assegnate ai sensi dell'articolo 6 della

legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modificazioni, ad esclusione delle risorse destinate alla democrazia partecipata, per un importo annuo non superiore a diecimila euro.’.

2. Dall’attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.”»

Non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l’articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all’articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5
*Norme in materia di variazioni di bilancio dei comuni
in gestione provvisoria o in esercizio provvisorio*

1. Per il triennio 2021-2023, per conseguire l’obiettivo del pieno utilizzo delle risorse di derivazione statale o europea destinate alla realizzazione di interventi la cui attuazione è affidata agli enti locali, i comuni in sede di esercizio provvisorio o di gestione provvisoria, limitatamente alle suddette risorse, sono autorizzati ad effettuare variazioni di bilancio con delibera della Giunta, da ratificarsi a pena di decadenza da parte del Consiglio ai sensi dell’articolo 175 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni.»

Non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l’articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

(Proteste in Aula)

Chiedo scusa, c’è un emendamento soppressivo, non me n’ero accorto. Lo ritira? Perfetto. Quindi, è approvato l’articolo 5.

Si passa all’articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6
*Recepimento articolo 7, comma 8 bis, del decreto legge 8 agosto 2013, n. 91 convertito, con
modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013 n. 112*

1. Trovano applicazione nella Regione le disposizioni di cui al comma 8 bis dell’articolo 7 del decreto legge 8 agosto 2013, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013 n. 112.»

Non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l’articolo 6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all’articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

Non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Erano stati presentati alcuni emendamenti aggiuntivi, ma che avrebbero avuto bisogno di copertura, per cui non li possiamo accettare.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione "Bilancio" aveva dato parere negativo in relazione all'emendamento, il Ragioniere generale Tozzo...

PRESIDENTE. In ogni caso non li possiamo discutere. Io metterei in votazione il disegno di legge ma non c'è il numero legale, per cui se vogliamo rinviare il voto finale, quanti assenti ci sono? Le tessere le avete inserite tutti? Siccome è una legge urgente nel momento in cui c'è la possibilità di farla, se qualcuno è qua nelle vicinanze.

La tessera del PD me la può dare, tranquillamente, ma non vale per la votazione, ma me la può dare con piacere.

I Presidenti dei gruppi parlamentari possono fare due telefonate per vedere se c'è qualcuno che sta arrivando? Ne mancano quattro.

Sul rischio di perdita dei fondi per i disabili e per i lavoratori

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. In attesa che arrivino i quattro, può intervenire. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie, Presidente. Velocemente, nel frattempo che c'è questa piccola pausa.

Leggo dai giornali, Presidente, qualche giorno fa, ma ho visto che anche alcuni colleghi, il collega Lupo del PD ha sollevato la questione, abbiamo un buco di 1,4 miliardi di euro per quanto riguarda il bilancio regionale, cioè noi queste cose le apprendiamo da un articolo di stampa, sembrerebbero a rischio i fondi per disabili, i fondi per i lavoratori, noi in Finanziaria se si ricorda, Presidente, siamo stati molto critici su alcuni articoli e durante la Finanziaria abbiamo detto che alcune cose erano di finanza quasi creativa.

Noi vorremmo capire e mi riferisco a tutti i deputati, sia per quanto riguarda la Commissione 'Bilancio' che per quanto riguarda l'Aula, siccome a breve ci sarà pure la parifica, Presidente, noi dobbiamo cercare di capire quello che sta succedendo con i conti della Regione, perché il rischio è enorme e non possiamo arrivare in ritardo, quindi io auspico nella sua sensibilità per cercare di capire,

insomma, come sono combinati i fondi della Regione perché il rischio è enorme, ci si aspettava questi 1,4 miliardi dallo Stato, ma sembrerebbe che con il modo in cui è stata fatta la Finanziaria non si regga in piedi e, quindi, c'è un rischio nel pagamento di alcuni settori fondamentali per i siciliani e in questo momento di crisi economica.

Presidente, non ce lo possiamo permettere, quindi magari se possiamo ascoltare o l'assessore Armao o il Ragioniere generale pure, perché il Ragioniere regionale - se si ricorda - anche su alcuni articoli aveva preso l'impegno anche a fronte delle osservazioni che avevano fatto gli uffici dell'Assemblea. Il Ragioniere regionale aveva preso degli impegni ben previsti e con il Dipartimento regionale avevano preso degli impegni ben precisi e allora noi vogliamo capire quello che sta succedendo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, non posso che darle ragione, per cui parlerò con l'Assessore e gli chiederò di essere presente per spiegare un po', è vero che sono articoli di stampa e come dire lasciano il tempo che trovano - però, quanto meno, sapere se è vero quello che è scritto, oppure no.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la giornata odierna gli onorevoli Mancuso e Cannata.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 986/A

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, siccome siamo con il numero legale...

BARBAGALLO. Presidente, trenta secondi, prima del voto, solo per evidenziare che come lei ha opportunamente detto siamo alla ricerca dei quattro deputati per votare il disegno di legge e basta guardarsi in Aula per vedere che la maggioranza a stento arriva a dieci deputati e io credo che in un momento come questo, in cui stiamo votando una legge importante, il disegno di legge viene votato e per la responsabilità e presenza delle opposizioni, e la maggioranza è in tutti altri posti tranne che essere in Aula dove dovrebbe essere a garantire gli interessi dei siciliani e il buon andamento di tutta l'Amministrazione regionale.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 986/A

PRESIDENTE. Benissimo, se prendete posto procediamo alla votazione finale.

Si passa, pertanto, alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 986/A.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Arancio, Assenza, Barbagallo, Bulla, Calderone, Caputo, Catalfamo, Catanzaro, Cracolici, Figuccia, Foti, Gallo, Grasso, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, Lo Curto, Lupo, Miccichè, Papale, Pellegrino, Tancredi, Zitelli.

Votano no:

Astenuti: Campo, Cappello, Ciancio, Damante, De Luca, Di Caro, Di Paola, Mangiacavallo, Marano, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Zafarana.

Richiedenti:

Assenti: Amata, Aricò, Cafeo, Cannata, Compagnone, Cordaro, D'Agostino, Di Mauro, Dipasquale, Falcone, Fava, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Mancuso, Musumeci, Pagana, Palmeri, Pullara, Ragusa, Sammartino, Savarino, Savona, Sunseri, Tamajo, Ternullo, Trizzino, Turano, Zito.

Non votanti: Caronia.

Congedi: Cannata, Mancuso.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	37
Votanti	23
Maggioranza	12
Favorevoli	23
Contrari	0
Astenuti	13

(L'Assemblea approva)

A questo punto, dobbiamo dire grazie all'assessore Zambuto. La sua presenza è stata fondamentale perché altrimenti non potevamo votare.

Aspettiamo l'assessore Cordaro perché dobbiamo passare al disegno di legge sull'edilizia.

Aveva chiesto di intervenire l'onorevole Lo Curto. E' ancora valida la sua richiesta?

LO CURTO. No, grazie Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, Governo, se siete d'accordo potremmo anche votare i disegni di legge sui debiti fuori bilancio visto che siamo in numero legale.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Però, li dobbiamo votare i debiti fuori bilancio! Tranquilli, mi avete detto no, il problema è già risolto.

Sulla gestione dei fondi PAC e le Zone franche montane

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, colleghi, la scorsa settimana l'Assemblea ha votato degli ordini del giorno e li ha consegnati direttamente al Ministro per il Sud, ordini del giorno con argomenti cruciali per il nostro territorio, uno riguardante l'imminente decreto col quale, su proposta del Ministro all'agricoltura, stiamo attendendo già dal 21 maggio, si sappia di che morte vuole far morire l'agricoltura siciliana perché, sia il Parlamento, sia il territorio, per una volta sono d'accordo su una questione: i Fondi PAC non vanno toccati; non va toccato, unicamente, il secondo pilastro, ma va ripensata la politica agricola, comunitaria, i PSR regionali in un'ottica di condivisione e non di gioco di forza. Sono passati quasi altri dieci giorni e nessuno ha avuto il garbo di far sapere mezza parola...

Secondo argomento: abbiamo consegnato un ordine del giorno riguardante le Zone franche montane. Questo Parlamento, nel dicembre 2019, quasi scaramanticamente, non sapendo ciò che ulteriormente si sarebbe aggravato sui territori con la pandemia, ha denunciato il gravissimo stato di abbandono dei piccoli comuni di montagna, prevedendo con una norma, approvata all'unanimità, che lo Stato prendesse atto di una legge voto e, attraverso Camera e Senato, la cominciasse a trattare.

Fra qualche tempo non ce ne sarà più bisogno che se ne occupino, perché il percorso di spopolamento sta continuando in una maniera devastante, i sindaci non sanno più a quale santo votarsi, si erano rivolti a noi, anche venendo qui in Assemblea, ma non abbiamo avuto cenni di vita.

Ora, Presidente, per il buon andamento dei lavori, nel rispetto di quello che facciamo che, magari da fuori forse, sembra che sia tutta una giostra, ma c'è il lavoro di chi nelle Commissioni si impegna per portare avanti dei discorsi che, poi, si devono concretizzare, io la prego di farci avere, visto anche il suo ruolo ed i suoi rapporti di estrema cortesia con il Governo nazionale, dei *feedback* perché ci sentiamo letteralmente abbandonati – e qui parlo come cittadina – da parte di uno Stato strabico.

Tra l'altro mi permetto un'ultima cosa, le abbiamo richiesto, già dallo scorso anno, di poter fare una seduta – veda lei, in Sala gialla, in Sala rossa - con tutti gli onori dei membri della Commissione Paritetica perché il buco di un miliardo e quattrocento milioni di cui parlava il collega, ad esempio, è la cancellazione dei residui attivi del bilancio fatta dall'assessore Baccei con un misero, misero decreto assessoriale che da qui non è passato.

Con l'ultimo regalino del Governo Conte, la spalatura scandalosa – quella sì – e concreta, di un miliardo e quattro di disavanzo, come dovevamo prendere un miliardo e quattro e, invece, dobbiamo comprimere la spesa di un miliardo e quattro, siamo veramente con l'acqua alla gola. Non so più come invocare al buon senso, al ragionamento le Istituzioni.

Quindi, mi rivolgo a lei, Presidente, affinché nella prossima seduta si possa avere un responso sui due ordini del giorno e una riunione con la Commissione Paritetica, da fare con tutti gli onori, lei deciderà dove. Grazie.

PRESIDENTE. Ho già avvertito i membri della Commissione Paritetica, i membri regionali, quelli siciliani, della Commissione Paritetica, ma anche i nazionali, siciliani, cioè quelli nominati dal Ministero, sono assolutamente disponibili a essere presenti, per cui stiamo aspettando la data in cui è possibile farla e la faremo al più presto possibile.

Allora, i debiti fuori bilancio, abbiamo detto, non li volete votare.

L'assessore Cordaro sta arrivando, però, lo dobbiamo aspettare, perché passare al disegno di legge sull'edilizia senza l'assessore Cordaro che deve dare i pareri sugli emendamenti non è possibile.

Sospendiamo per cinque minuti, in attesa che arrivi l'Assessore.

(La seduta, sospesa alle ore 16.26, è ripresa alle ore 16.27)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, prima di sospendere, l'onorevole Caronia e l'onorevole Dipasquale non risultano, erroneamente, votanti del disegno di legge per i Comuni, mentre erano presenti, però, hanno votato sia l'uno, che l'altro; anche l'onorevole Cafeo e l'onorevole Sunseri.

Però mi dovete scusare, eravamo 36, i voti erano 23 e 13 astenuti, fa 36. Quindi, com'è che non avete votato? Non lo capisco bene. Quindi, non risultava nemmeno il tesserino? Perché quando abbiamo votato – io lo guardavo da qui – c'erano 36 presenti su 35, che era il numero legale, ed è finita 23 più 13, che fa 36. Lo verificiamo. Intanto, la seduta è sospesa in attesa che giunga in Aula l'assessore Cordaro.

(La seduta, sospesa alle ore 16.28, è ripresa alle ore 16.56)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo un problema, l'assessore Cordaro è qui, ma la Presidente Savarino non c'è, la vicepresidente Palmeri che poteva presiedere, con grande correttezza, devo dire, mi chiede di evitare di farla presiedere perché è di opinioni diverse rispetto alla Presidente Savarino su alcuni punti sul disegno di legge che stiamo valutando.

E' una situazione in cui mi dispiace che con una responsabilità dell'Assemblea, perché stavolta la responsabilità è soltanto dell'Assemblea regionale, purtroppo, non può presiedere il commissario anziano perché sennò l'avremmo fatto volentieri, per cui, non mi resta che chiudere la seduta e rinviarla a domani. Ora chiamerò, sperando che queste persone domani siano presenti sennò diventa veramente un problema.

Per cui, con dispiacere la seduta è rinviata a domani, mercoledì 9 giugno 2021, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 16.57 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXII SESSIONE ORDINARIA

270ª SEDUTA PUBBLICA
Mercoledì 9 giugno 2021 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Lo Curto*

- 2) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti.” (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savarino*

III - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)
- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annuncio di risposta scritta ad interrogazione (*)**

- Risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 25 gennaio 2018 veniva presentata una interpellanza da tutti i deputati del Gruppo Movimento Cinque Stelle, primo firmatario On. Giovanni Di Caro, con cui si chiedevano notizie in merito alla 'Salvaguardia dei lavoratori precari compresi nel bacino di cui all'art. 12 della l.r. n. 13 del 2009 e dei lavoratori della ex Pirelli di Villafranca e di Siracusa' al fine di conoscere le iniziative che si intendessero assumere per garantire la prosecuzione dei rapporti di lavoro del personale a tempo determinato di cui al comma 4 dell'art. 4, della medesima legge, ovvero ai soggetti di cui all'art. 12, della l.r. del 29 dicembre 2009, n. 13 e i lavoratori della ex Pirelli di Villafranca e di Siracusa, in servizio presso diversi enti locali e, conseguentemente, conoscere quali fossero stati gli intendimenti per consentire ai Comuni che avessero fruito delle prestazioni lavorative dei lavoratori in parola, di includere nella quantificazione della quota complementare, disciplinata dai commi 10 e 11, dell'art. 3, della L.R. n. 27/2016, anche il costo del prefato personale;

al fine di rendere esplicativo quanto disposto dai commi 10 e 11 dell'art. 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27, in merito alla c.d quota complementare, il Dipartimento delle autonomie locali, in data 19 aprile 2017 (quindi dopo l'emanazione della legge), ha emanato la circolare del dirigente generale n. 6615, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento ha invitato gli enti interessati a fornire i dati circa la spesa sostenuta in favore del personale cosiddetto precario, con riferimento ai contratti di lavoro a tempo determinato di ciascun lavoratore contrattista appartenente al bacino dei lavoratori socialmente utili di cui alle leggi regionali 21 dicembre 1995 n. 85, 14 aprile 2006 n. 16, 29 dicembre 2003 n. 21, 31 dicembre 2007 n. 27 e s.m.i., escludendo, dunque, i lavoratori di cui sopra;

considerato che:

in data 24 luglio 2018, l'Assessore pro tempore per le autonomie locali e la funzione pubblica della Regione On. Bernardette Grasso, in risposta all'interpellanza sopra indicata, precisava che era stata avanzata da quest'ultima la richiesta avente ad oggetto la quantificazione del numero e della relativa spesa finanziaria per i lavoratori esclusi dai benefici delle proroghe effettuate ai sensi dei commi 10 e 11, l. r. regionale n. 27 del 2016, al fine di consentire al legislatore di estendere i benefici della predetta disposizione legislativa anche ai lavoratori compresi nella interpellanza richiamata, ovvero quei lavoratori che erano rimasti fuori dal cosiddetto bacino;

sempre secondo la risposta dell'Assessore Bernardette Grasso, le disposizioni normative di cui all'articolo 3, commi 10 e 11, l.r. n. 27 del 2016, dovevano applicarsi anche in favore dei lavoratori a tempo determinato utilizzati nella prosecuzione dei progetti di cui all'articolo 4, comma 4 legge regionale de quo;

al fine di includere i lavoratori ex Pirelli di Villafranca e Siracusa, il Dipartimento regionale delle autonomie locali, su indicazioni dell'Assessore Grasso, avrebbe provveduto alla ripartizione delle provvidenze appostate a tal proposito dal legislatore al comma 12, articolo 26, l. r. 8 maggio 2018, n. 8;

con l'art. 26, comma 12, l.r. 8 maggio 2018, n.8, il legislatore ha autorizzato la spesa di euro 1.350.000,00 per i maggiori oneri derivanti per l'attuazione del comma 11, art. 3, L.R. n. 27/2016 e che tale disposizione ha trovato riconoscimento ed attuazione, con la delibera di Giunta del 26 febbraio 2019, n. 75, attraverso l'estensione dell'utilizzo del fondo delle autonomie ex art. 6, comma, l.r. 28 gennaio 2014, n. 5 e s.m.i., ai Comuni utilizzatori, con riferimento agli oneri afferenti la quota complementare relativa al personale a tempo determinato di cui al fondo nazionale occupazione e a quello della ex Pirelli di Villafranca e Siracusa;

con l'articolo 1 del decreto del Dirigente generale del 6 marzo 2019, n. 31, al fine di provvedere alla ripartizione dell'importo di euro 1.350.000,00, di cui all'articolo 26, comma 12, della l. r. n. 8 del 2018, agli enti cui nell'esercizio finanziario 2017 non era stata erogata alcuna somma a titolo di quota complementare mediante le assegnazioni di parte corrente, così come previsto dal comma 1, art. 6, l.r. n. 5 del 2014, è stato disposto che 'Per le finalità di cui all'articolo 26, comma 12 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per l'anno 2017, la spesa di euro 1.316.093,00, è ripartita, fra i comuni a cui non sono state riconosciute, per tale esercizio finanziario, somme in surplus gravanti sul fondo delle autonomie di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale n. 5 del 2014, secondo gli importi riportati nel prospetto che segue (...);

nella fattispecie, al Comune di Siracusa era stata assegnata una somma in surplus per l'esercizio finanziario 2017, mediante le assegnazioni di parte corrente, pari ad euro 2.094.328,00 che includeva anche la quota complementare per i lavoratori cosiddetti ex Pirelli;

ad oggi, da notizie pervenute al sottoscritto primo firmatario, anche alla luce dei lunghi tempi che sono stati sopra sintetizzati ai fini del riconoscimento ai lavoratori cosiddetti ex Pirelli di Siracusa del sussidio ex lege n. 5 del 2014, i medesimi, per il periodo che va dal 01.01.2017 al 31.03.2020, successivamente stabilizzati, non hanno ricevuto in busta paga le somme relative alla contribuzione prevista ex lege;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se questi corrispondano al vero;

quali iniziative o azioni intendano intraprendere al fine di verificare l'effettiva ripartizione del contributo della quota complementare a quei Comuni ai quali non era stata erogata nell'esercizio finanziario 2017 considerato che con decreto del Dirigente generale, n. 31 del 06/03/2019, al Comune di Siracusa, era stata assegnata una somma in surplus per l'esercizio finanziario 2017, mediante le assegnazioni di parte corrente e pari ad euro 2.094.328,00, comprensiva della quota complementare per i cosiddetti lavoratori ex Pirelli di Siracusa;

quali azioni intendano intraprendere al fine di verificare, altresì, i riferimenti cronologici relativi al trasferimento delle somme in parola presso la tesoreria del Comune di Siracusa;

se intendano verificare, attraverso lo svolgimento di attività ispettiva, il mancato versamento dei contributi previsti ex lege per i lavoratori ex Pirelli di Siracusa al fine di individuare, altresì, l'ente che

avrebbe dovuto procedere al pagamento dei prefati contributi e, conseguentemente, individuare le risorse economiche necessarie;

se intendano attivare tutte le procedure necessarie volte al riconoscimento dei contributi previsti ex lege, facenti parte del costo del personale, ai cosiddetti lavoratori ex Pirelli per il periodo che va dal 01.01.2017 al 31.03.2020, e liquidare le contribuzioni arretrate e mai versate.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 13444/IN.17 del 21 aprile 2021, il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.

(*) La risposta alla suddetta interrogazione sarà pubblicata nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2174 - Chiarimenti in merito alla fornitura ai soggetti invalidi ed ai pazienti affetti da gravi patologie croniche delle prestazioni di assistenza protesica ed integrativa previste dal DPCM del 12/01/2017 da parte dell'ASP di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il DPCM del 12/01/2017 stabilisce tra i livelli essenziali di assistenza la fornitura di presidi medici monouso da parte del Servizio sanitario ai soggetti invalidi ed ai pazienti affetti da gravi patologie croniche;

all'allegato n. 2 del citato DPCM è prevista la fornitura di ausili assorbenti monouso non indossabili, la cosiddetta traversa salva materasso rimboccabile, o di ausili assorbenti da indossare, il detto pannolone a mutandina con sistema integrato di fissaggio, che devono rispondere a precisi standard di misura e qualità di produzione;

considerato che:

da numerose segnalazioni di privati e associazioni a tutela dei disabili, pervengono doglianze in merito alla fornitura dei detti presidi medici che parrebbero non rispondere agli standard fissati dal DPCM sia per quanto riguarda la qualità del materiale costruttivo sia per quanto riguarda la capacità di assorbenza degli stessi;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se abbiano già svolto controlli in merito alle segnalazioni sulla scarsa qualità dei presidi medici monouso forniti dall'ASP di Palermo;

quali provvedimenti intendano porre in essere per eliminare, o quantomeno limitare, i disagi patiti dalle famiglie dei pazienti beneficiari del servizio di erogazione dei suindicati presidi medici.»

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2175 - Provvedimenti urgenti in merito alla campagna di vaccinazione da Covid-19.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

la campagna vaccinale anti Covid-19 prosegue in Sicilia con lentezza e molte inefficienze;

gli ultimi dati pongono la Regione ultima in classifica sia per numero di dosi somministrate in rapporto alla popolazione (35,6%, contro la media nazionale che arriva al 42,78%) sia nel confronto tra le dosi consegnate e disponibili e quelle somministrate;

l'andamento giornaliero delle somministrazioni non ha mai raggiunto il target assegnato dal Commissario nazionale per l'emergenza Covid-19 gen. Figliuolo di 50 mila dosi giornaliere: il picco è stato raggiunto il 7 maggio con circa 37 mila dosi;

tale scostamento appare più pronunciato in alcuni enti di area vasta; nella Città Metropolitana di Catania non si riesce a superare le 5 mila dosi giornaliere, un dato che appare davvero sconcertante e che non lascia ben sperare per l'avanzamento della campagna;

per sapere:

quali siano i dati circa l'andamento delle somministrazioni del vaccino anti Covid -19 territorio per territorio;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per imprimere una decisa accelerazione alla campagna vaccinale nella Regione e, in particolar modo, negli enti di area vasta come la Città Metropolitana di Catania, nelle quali si riscontrano i maggiori ritardi.»

BARBAGALLO

N. 2180 - Chiarimenti in merito uso locali 'Fondo Uditore'.

«All'Assessore per l'agricoltura lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'Osservatorio per le malattie delle piante di Palermo istituito fin dal 1913 (l. n. 888 del 1913), inizia ad operare nel 1929 annesso all'orto botanico di Palermo e diviene continuativamente assegnatario di n.3 palazzine presso il Fondo Uditore, destinate ad uffici e laboratorio di analisi fitosanitarie, a partire da luglio 1993, giusta nota prot. n. 05711 del 16.07.1993 della Presidenza della Regione;

considerato che:

dall'anno 2008 l'Osservatorio è stato incardinato nella struttura del Servizio fitosanitario regionale del Dipartimento regionale dell'Agricoltura che costituisce articolazione del Servizio Fitosanitario nazionale, in applicazione della normativa comunitaria in materia, così come recentemente ribadito dal decreto legislativo n. 19 del 2021;

a far data dal 25.07.2017 la Coop. Soc. Parco Uditore è assegnataria di una palazzina di circa mq 200, oltre che di circa 2/3 del parco da destinare ad uso sociale, a mezzo di convenzione sottoscritta con il Comando del Corpo Forestale e mai resa disponibile al Servizio fitosanitario regionale, benché più volte formalmente richiesta. A tal proposito, non si hanno notizie sulla procedura seguita per l'individuazione dei requisiti della Coop. suddetta e l'assegnazione dell'area, né si possiedono elementi in merito ai soggetti costituenti la compagine sociale della società cooperativa;

stante lo stato di deterioramento e su sollecitazione indiretta della Coop. suddetta, con nota prot. n. 62307 del 12.11.2018, il Consegnatario del Dipartimento Agricoltura chiedeva un intervento urgente per la riparazione e messa in sicurezza della copertura di alcuni magazzini in uso allo stesso Dipartimento Agricoltura;

il 26 novembre 2018 veniva allo scopo effettuato un sopralluogo dal Servizio 5 del Dipartimento regionale tecnico, che ne trasmetteva il verbale al Dipartimento finanze con nota n. 248864 del 28.11.2018;

con nota n. 26945/Pa 31.01 del 18 dicembre 2018, il Dipartimento Finanze autorizzava il Servizio 5 del DRT a redigere opportuna perizia e a nominare il RUP;

con nota prot. n. 5527/34 19.00/33 del 18.12.2018 la Sovrintendenza Archivistica della Sicilia - Archivio di Stato di Palermo, dettava le prescrizioni a seguito di sopralluogo per l'archiviazione, custodia e/o spostamento di documenti presenti all'interno delle strutture oggetto di intervento;

con nota del 25.01.2019 la Soc. Coop. 'Parco Uditore' chiedeva l'assegnazione di un'ulteriore palazzina, a seguito della quale veniva indetto apposito tavolo tecnico presso il Dipartimento Regionale delle Finanze e del Credito;

nel corso di una successiva riunione, sempre nel 2019, tenutasi presso il Dipartimento Territorio e Ambiente, è emerso che nella concessione/convenzione di parte dei beni del 'Parco Uditore', alla predetta Coop. venivano inseriti erroneamente anche il rifornimento di carburante ENI, posto tra la Piazza Albert Einstein e viale Regione Siciliana Nord-Ovest, oltre che un intero palazzo sito nelle adiacenze del Parco tra la via Cimabue e la Via Camilliani. Tutto questo mina fortemente la validità dell'atto concessivo, per manifesta illogicità. Per tale motivo, è stata richiesta, in sede di riunione, la formale revisione; inoltre, il Dipartimento Agricoltura rappresentava l'esigenza di mantenere l'uso dei fabbricati a suo tempo assegnati, nei quali, peraltro, sono stati effettuati alcuni investimenti economici necessari per la funzionalità degli uffici. Oltre a ciò, veniva sollevato il dubbio sulla legittimità dell'assegnazione di nuovi immobili alla Soc. coop. 'Fondo Uditore', soprattutto alla luce della difficilissima situazione economica della Regione, specificatamente in merito alle locazioni passive;

ad oggi, il Dipartimento regionale tecnico si è presentato più volte presso il Parco per visionare strutture e aree, attualmente sia nella disponibilità del Servizio fitosanitario regionale del Dipartimento Agricoltura, che del Corpo Forestale, per pianificare interventi di ristrutturazione. Risulta, inoltre, che sono state convocate alcune riunioni dell'apposito tavolo tecnico alle quali il Dipartimento Agricoltura,

il Comando Corpo Forestale e il Dipartimento Sviluppo Rurale non sono mai stati invitati e nelle quali sarebbe stato deciso il completo allontanamento degli Uffici regionali dal fondo stesso;

per sapere se abbia contezza che:

il Servizio fitosanitario regionale, di cui l'Osservatorio di Palermo rappresenta una componente fondamentale, svolge da anni, con il ruolo di Polizia Giudiziaria, funzioni di controllo degli organismi nocivi alle piante e prodotti vegetali, effettuati nelle aziende di produzione, vivai e sulle partite commerciali in import ed export, in attuazione di normative comunitarie e nazionali cogenti, per le quali l'Amministrazione, in caso di mancata attuazione, rischia pesanti sanzioni;

presso gli uffici dell'Osservatorio è allocato anche il laboratorio regionale ufficiale per le diagnosi ispettive di natura fitosanitaria che si occupa, con centinaia di analisi annuali, dell'individuazione di batteri, virus e viroidi, fitoplasmi, funghi e insetti, anche attraverso l'uso di sofisticate e costose attrezzature, nonché di strumentazioni di ultima generazione, che hanno richiesto notevoli investimenti, anche per ottenere l'accreditamento a norma ISO, obbligatorio per norma regolamentare della Unione europea;

quali iniziative siano state intraprese o si intendano intraprendere per porre rimedio al fatto che un eventuale trasferimento degli Uffici fitosanitari, per favorire la fruizione degli edifici da parte di un soggetto privato, creerebbe un grave disservizio soprattutto per l'interruzione delle attività laboratoristiche, nonché il blocco delle procedure di accreditamento delle stesse a norma ISO;

se non ritenga opportuno, pertanto, che per i fatti fin qui esposti valutare, con necessaria urgenza, l'opportunità di eventuali atti amministrativi in autotutela.»

CRACOLICI

N. 2181 - Iniziative dirette a incrementare la somministrazione del vaccino Vaxzevria.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

si apprende che la Regione ha inviato alle Regioni Puglia e Veneto circa 100 mila dosi di vaccino Vaxzevria (vaccino anti Covid - 19 Astrazeneca);

tale scelta priva la popolazione siciliana di un grosso quantitativo di vaccini e avalla un ingiustificato scetticismo, mentre sarebbe stato più opportuno agire per diffondere fiducia nei cittadini circa la assoluta affidabilità del Vaxzevria;

di fatto, si rinuncia ad immunizzare 50 mila siciliani quando sarebbe stato meglio consentire a tutti coloro che, a tutt'oggi, non rientrano nelle categorie ammesse alla vaccinazione la possibilità di scegliere, organizzando in tutti gli hub dell'isola open day per gli over 18 che volontariamente avrebbero potuto ricevere la somministrazione del suddetto vaccino;

considerato che:

le categorie ad oggi escluse appartengono ad una fascia d'età che maggiormente necessita di spostarsi per motivi di studio o di lavoro;

in provincia di Caserta è stato effettuato un open day con il citato vaccino e vi è stata una massiccia adesione, soprattutto tra gli under 30;

per sapere se non ritengano necessario incrementare la somministrazione del vaccino Vaxzevria organizzando in tutti gli hub vaccinali 'open day' dedicati agli over 18 che volontariamente accettino di riceverlo al fine di smaltire le dosi in eccesso e consentire a tutta la popolazione vaccinabile di immunizzarsi contro il virus del Covid-19.»

ARANCIO

N. 2183 - Iniziative urgenti al fine di implementare l'accesso alla terapia a base di anticorpi monoclonali nella cura dei pazienti affetti da Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il quotidiano 'La Sicilia' del 16 maggio u.s. riporta le dichiarazioni del prof. Filippo Drago, docente di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Catania, che denuncia lo scarso ricorso in tutta la Regione alla terapia a base di anticorpi monoclonali nella cura dei soggetti affetti da Covid-19;

il prof. Drago è il responsabile del centro di smistamento per la Sicilia orientale e, pertanto, ha piena contezza dell'effettivo utilizzo di tale innovativa terapia: il Ministero della salute avrebbe consegnato al centro di stoccaggio del Cannizzaro di Catania 470 dosi delle quali soltanto 140 sarebbero state utilizzate, la maggior parte di queste in ospedali catanesi, mentre si registrano zero somministrazioni nella Città Metropolitana di Messina e nel Libero Consorzio comunale di Siracusa;

considerato che:

la terapia a base di anticorpi monoclonali è raccomandata dall'AIFA nella cura dei pazienti affetti da Covid -19 di recente insorgenza e con sintomi lievi-moderati; si tratta di una terapia rivelatasi particolarmente efficace nei pazienti con fattori di rischio e comorbidità, purché praticata entro e non oltre dieci giorni dai primi sintomi;

è dimostrato che tale cura, l'unica finora disponibile contro il Covid-19, se somministrata in tempo, evita l'aggravamento della malattia consentendo di scongiurare il ricovero e la morte del paziente;

il Direttore sanitario dell'ospedale Spallanzani di Roma, prof. Francesco Vaia, ha dichiarato che ben 8- 9 pazienti su 10 non andranno in ospedale se trattati con anticorpi monoclonali tra il terzo e il quinto giorno della malattia;

l'allarme lanciato dal prof. Drago, pertanto, preoccupa moltissimo perché è chiaro che l'uso ottimale della terapia avrebbe salvato la vita di tanti pazienti ed evitato tante ospedalizzazioni: è inaccettabile che centinaia di dosi giacciono inutilizzate mentre sono ancora migliaia i positivi al virus;

con l'interrogazione a risposta scritta n. 2143 'Iniziative per l'applicazione delle direttive ministeriali nelle terapie a base di anticorpi monoclonali' presentata il 29 aprile u.s. cui il Governo non ha ancora fornito risposta, si era già posta all'attenzione del Governo regionale la necessità di implementare efficacemente il percorso per l'accesso a tale cura dopo che il Ministero della Salute aveva diramato direttive volte alla gestione domiciliare del paziente affetto da Covid-19 cui somministrare gli anticorpi monoclonali;

per sapere:

quali siano le ragioni per le quali la terapia a base di anticorpi monoclonali nella cura dei pazienti affetti da Covid-19 sia applicata solo in modo residuale;

quali urgenti iniziative intendano adottare affinché si utilizzino, al più presto, le centinaia di dosi disponibili, salvando la vita di tanti pazienti.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2187 - Chiarimenti urgenti in merito ai lavori di avanzamento della S.S. 640, con particolare riferimento alla Galleria Caltanissetta, i cui lavori sono fermi da anni.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la S.S. 640 che collega Agrigento con Caltanissetta, ridenominata strada degli scrittori, ma definita anche la grande incompiuta, è un'arteria fondamentale di collegamento che interseca la Sicilia e che permette da Agrigento, territorio privo di una rete autostradale, di raggiungere l'autostrada A19 Palermo Catania attraverso lo svincolo di Caltanissetta. Qualora fosse completata, i siciliani ormai attendono da decenni, agevolerebbe notevolmente la mobilità di mezzi con una infrastruttura necessaria per la collettività che ne beneficerebbe in termini economici a favore del turismo, del trasporto urbano e di quello logistico;

considerato che:

a tutt'oggi i lavori sulla galleria Caltanissetta, lunga ben 8 chilometri, sono fermi ormai da qualche anno. Un peccato, considerato che la stragrande maggioranza delle opere è stata ultimata. Per mettere in funzione il traforo mancherebbero le opere cosiddette complementari. E' previsto da normative europee che gallerie così lunghe debbano avere una via di fuga ogni 4 chilometri. Queste opere non sono state mai realizzate e, così, tutto quello che è stato finora fatto viene vanificato da questo problema, con buona pace dei pazienti automobilisti siciliani, costretti da diversi anni a deviazioni lunghissime lungo la Gela-Caltanissetta;

il Libro Consorzio comunale di Agrigento è considerato tra le aree vaste italiane quella più difficile e faticosa da raggiungere, considerato, la mediocre rete stradale;

per sapere:

se corrisponda al vero quanto sopra descritto e quali siano le reali difficoltà per completare i lavori;

se si ha contezza di tempi certi di completamento dei lavori, con la conseguente totale fruibilità della S.S. 640.»

PULLARA

N. 2188 - Chiarimenti urgenti in merito a presunte autorizzazioni per la somministrazione di vaccini da parte dei medici veterinari.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

sembrerebbe che presso hub vaccinali nel Libero Consorzio comunale di Agrigento medici veterinari effettuino vaccinazioni;

l'autorizzazione sia stata rilasciata dalla Direzione dell'Asp di Agrigento;

considerato che la somministrazione non pare sia di semplice effettuazione e vada eseguita da personale appositamente individuato, ed adeguatamente formato, per come dà indicazioni nazionali e regionali;

per sapere se abbia mai autorizzato personale veterinario ad effettuare vaccinazioni.»

PULLARA

N. 2190 - Informazioni in merito alle iniziative poste in essere dal Governo regionale per l'attuazione delle disposizioni previste dalla legge 9 agosto 2017 n. 128 e successive modificazioni.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con legge 9 agosto 2017 n. 128 e successive modificazioni sono state previsti degli interventi al fine di salvaguardare e valorizzare tratte ferroviarie di particolare pregio culturale, paesaggistico e turistico, che comprendono i tracciati ferroviari, le stazioni e le relative opere d'arte e pertinenze e mezzi rotabili storici e turistici abilitati a percorrerle;

l'articolo 2 della menzionata legge, al comma 2 lettera n), tra le 18 linee individuate come ferrovie da classificare ad uso turistico, indica esplicitamente la tratta ferroviaria Alcantara - Randazzo;

con l'aggiornamento 2018-2019 dello schema di contratto di programma 2017-2021 - Parte investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa, sono stati previsti dei 'Programmi prioritari ferrovie Valorizzazione turistica delle ferrovie minori', per un investimento complessivo di 336,9 MLN di euro;

all'interno del citato programma di investimento, è previsto un costo di 37,9MLN di euro per il recupero e la valorizzazione della linea Alcantara-Randazzo, finanziati per 34,85MLN con legge di bilancio 2018, 2MLN con legge di bilancio 2019, 1,05MLN da reperire, con previsione di attivazione/ultimazione lavori entro il 31.12.2021, e con un dettaglio di interventi che prevedeva la salvaguardia della proprietà, la riattivazione e il restauro di 3 fabbricati per ricettività turistica;

la Fondazione Ferrovie dello Stato Italiane, ente fondato dalle varie società del gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A. per preservare e promuovere il trasporto turistico su rotaia e la memoria storica delle Ferrovie dello Stato italiane, ha manifestato la volontà di gestire la linea ai fini turistici dopo che vengano eseguiti degli interventi di manutenzione straordinaria volti a renderla nuovamente percorribile da treni storico/turistici;

considerato che:

i risultati dei treni storici gestiti dalla Fondazione FS Italiane, sulle linee del progetto 'Binari senza tempo', sono molto positivi e che ogni anno viene riportato un notevole incremento di fruizione delle tratte con notevoli ricadute positive dal punto di vista economico per i territori coinvolti;

un treno turistico ad ogni corsa potrebbe trasportare dai 200 fino ai 400 turisti, obiettivo alla portata della tratta citata, che può contare anche sul grosso bacino turistico di Taormina da cui attingere, ivi inclusi i croceristi che nei mesi da maggio ad ottobre giungono quotidianamente nel porto di Giardini Naxos, (paese di origine del tracciato ferroviario) e le attrattive della valle, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le Gole dell'Alcantara ed il borgo arroccato di Motta Camastra (ME), il Castello, le Gurne, l'Antiquarium ed il convento dei Frati Cappuccini di Francavilla di Sicilia (ME), Castiglione di Sicilia (CT) (inserita nel circuito dei borghi più belli d'Italia) con il suo territorio a vocazione enologica e la Cuba, il vulcanetto di Mojo Alcantara per escursioni e trekking, la medievale Randazzo (CT) (la più importante cittadina del Val Demone per grandezza, storia e tradizione);

già in passato le amministrazioni locali, in seno al Consiglio del Parco Fluviale dell'Alcantara, si sono espresse favorevolmente a rimettere in esercizio la tratta ferroviaria ai sensi della legge n. 128 del 2017;

la riattivazione a fini turistici della tratta potrebbe rappresentare, oltre che un passo avanti non indifferente nell'ottica dell'ampliamento dell'offerta culturale e ricreativa della Regione, uno sviluppo propedeutico per giungere al ripristino della tratta ferrata anche a fini commerciali/passeggeri, nel caso in cui si verificassero le adeguate condizioni in futuro;

per sapere:

se abbia contezza di quanto su esposto;

quali siano le attività poste in essere dal Governo regionale per attuare le previsioni contenute dalla legge 9 agosto 2017 n.128 'Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico', e quale sia lo stato dell'arte delle attività amministrative avviate, nonché le ulteriori future iniziative che verranno messe in atto al medesimo fine.»

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2176 - Regolarità procedurale per la concessione dell'area demaniale nei pressi del castello di Falconara (CL).

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con nota n. 41191 del 20/7/2020 l'Assessorato del territorio e dell'ambiente, Dipartimento ambiente, ha sollecitato i Comuni costieri dell'isola alla presentazione dei Piani di utilizzo del demanio marittimo (Pudm), previsti dalla legge regionale n. 15 del 2005 e s.m.i., adeguati e rivalutati alla luce delle disposizioni impartite con Decreto dell'Assessore n. 152 del 2019;

il Comune di Butera (CL) ha inteso provvedere alla redazione del Pudm affidando un incarico ad un tecnico esterno, stante la carenza di professionalità adeguate all'interno della stessa Amministrazione;

con determina n. 208 del 27/4/2021, il responsabile del settore 3 - Area tecnica, ha provveduto ad affidare l'incarico di redazione del Pudm ad un tecnico la cui offerta di prestazione era stata considerata la più vantaggiosa per un importo complessivo di circa 12 mila euro, specificandosi che il tecnico avrebbe espletato l'incarico sulla base di quanto previsto dal disciplinare da sottoscrivere;

con delibera n. 34 del 28/4/2021, la Giunta municipale ha approvato il Pudm come redatto dal tecnico incaricato con tutti gli allegati, ben 39, che, si legge nella delibera, erano stati consegnati con nota prot. n. 5903 del 23/4/2021, provvedendo, altresì, a rendere la delibera immediatamente esecutiva;

considerato che:

come si evince dagli elementi sopra citati, saremmo in presenza di un'applicazione straordinaria del concetto di relatività del tempo: l'incarico viene affidato il 27/4/21; il tecnico incaricato risulta avere consegnato i ponderosi elaborati ed i relativi numerosi (33) allegati, addirittura il 23/4/21 - quattro giorni prima; la Giunta municipale ha adottato il Pudm, con una istruttoria dell'Ufficio rapidissima, il giorno 28/4/21;

non si comprende la ragione di un così sorprendente e preoccupante modo di procedere, visto che i Comuni hanno tempo fino al 30/6/21 per adottare il Pudm, prima che venga nominato un Commissario ad acta;

sembra evidente che ci troviamo di fronte ad una anomalia procedurale in netto contrasto con il regolare svolgimento degli atti amministrativi;

per sapere:

se siano a conoscenza dei sopra citati fatti e circostanze;

se non ritengano opportuno intervenire urgentemente per un'immediata verifica ispettiva, al fine di accertare la regolarità e legittimità degli atti.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ARANCIO - CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2177 - Iniziative volte a realizzare un collegamento stabile tra il porto turistico di Capo d'Orlando (ME) e l'arcipelago delle isole Eolie.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

dall'1 luglio 2017 è operativo il porto turistico di Capo d'Orlando (ME) che si sviluppa su un'area di 183mila metri quadri e il cui bacino portuale conta complessivamente 553 posti barca. Nel parcheggio della struttura portuale, inoltre, sono disponibili 860 posti auto;

considerato che:

lo scorso 10 maggio il porto turistico di Capo d'Orlando è stata l'unica struttura portuale siciliana a ricevere la Bandiera Blu 2021, prestigioso riconoscimento assegnato dalla Ong internazionale Fee (Foundation for Environmental Education);

il porto turistico di 'Capo d'Orlando Marina', secondo la motivazione del riconoscimento internazionale, garantisce 'la qualità e la quantità dei servizi erogati nella piena compatibilità ambientale';

il porto di Capo d'Orlando, distante 14 miglia nautiche dalle isole Eolie, rappresenta un approdo privilegiato per raggiungere l'arcipelago ed è anche baricentrico rispetto al comprensorio tirrenico-nebroideo che comprende centri di grande attrattiva culturale e di richiamo turistico, oltre ad essere limitrofo al Parco dei Nebrodi, la più grande area naturale protetta della Regione siciliana;

per sapere se non ritengano opportuno avviare un'azione mirata alla realizzazione di un collegamento stabile con navi veloci o aliscafi tra il porto turistico di Capo d'Orlando e le isole Eolie per accrescere la qualità dei servizi offerti ai visitatori dei rispettivi poli turistici e per incentivare gli investimenti sul territorio per sviluppare l'economia del comparto turistico che è stata fortemente compromessa dall'attuale situazione pandemica.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LACCOTO

N. 2178 - Chiarimenti in merito all'applicazione del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 relativo alla sezione 'Amministrazione Trasparente' della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la trasparenza amministrativa costituisce principio fondamentale dell'esercizio della funzione amministrativa, manifestazione del principio di imparzialità e buon andamento contenuto nell'articolo 97 della Costituzione;

il principio della trasparenza è stato affermato con il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo di favorire il controllo diffuso da parte dei cittadini sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;

il diritto di accesso è stato introdotto nell'ordinamento italiano dalla l. n. 241 del 1990 e successive modificazioni, rubricata 'Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi';

il principio della trasparenza è stato riaffermato ed esteso dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, il cosiddetto Freedom Of Information Act (FOIA), inteso come 'accessibilità totale' ai dati e ai documenti gestiti dalle pubbliche amministrazioni;

il d.lgs. n. 97 del 2016 ha operato una serie di modifiche alla normativa sulla trasparenza, con una riprogrammazione dei dati oggetto di obbligo di pubblicazione e un ampliamento dell'istituto dell'accesso civico, finalizzati a favorire ulteriormente forme diffuse di controllo sulle attività delle

istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e tutelare i diritti dei cittadini;

la Sezione 'Amministrazione Trasparente' della Regione siciliana è stata regolarmente istituita ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 che ha riordinato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni e che il costante e regolare flusso delle informazioni è garantito dai singoli Dipartimenti e Uffici regionali in ragione dei rispettivi compiti istituzionali;

considerato che:

la Sezione 'Amministrazione Trasparente' della Regione siciliana non risulta perfettamente aggiornata. Addirittura il link su incarichi di collaborazione o consulenza rinvia al sito del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione 'Anagrafe delle Prestazioni Unificata', che raccoglie gli incarichi e consulenze dell'intero Paese;

il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'Amministrazione e degli obblighi di pubblicazione assicurando completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate;

il principio della trasparenza ha l'obiettivo di assicurare la conoscenza dei servizi resi, le caratteristiche quantitative e qualitative e le modalità di erogazione, prevenire fenomeni di corruzione e promuovere l'integrità e sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;

il rinvio tramite link alla banca dati del Ministero, pur previsto dall'art. 9-bis del d.lgs. 33/2013, per quanto attiene gli incarichi e le consulenze, non è di agevole consultazione da parte dei cittadini per l'elevato numero di dati contenuti, non facilmente intelligibili;

sono pervenute diverse segnalazioni, e che addirittura è stato effettuato un intero servizio di una nota trasmissione televisiva, che rilevano l'anomalia nella gestione della Sezione 'Amministrazione Trasparente' della Regione e la difficoltà nell'individuazione dei dati e, dunque, la sostanziale violazione delle regole di trasparenza così come descritte nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

i siti delle altre Regioni non operano mediante rinvio alla banca dati del Ministero e presentano una sezione dell'Amministrazione trasparente perfettamente aggiornata, consentendo ai cittadini il diritto di accesso alle informazioni in modo agevole e immediato;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra descritti;

quali provvedimenti intenda adottare al fine di rendere la sezione 'Amministrazione Trasparente', in tutte le sue aree, aggiornata e facilmente accessibile ai cittadini siciliani.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA

PASQUA - DAMANTE

N. 2179 - Chiarimenti sullo stato di elaborazione ed attuazione dei piani di gestione dello spazio marittimo.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la direttiva n. 2014/89/UE - recepita dall'Italia con il d.lgs n. 201 del 2016 - prevede che ogni Stato membro elabori ed attui, con approccio ecosistemico, la pianificazione dello spazio marittimo per contribuire allo sviluppo e alla crescita sostenibile nel settore marittimo mediante la redazione di appositi piani di gestione dello spazio marittimo;

i piani di gestione di cui all'art. 5 del decreto attuativo individuano la distribuzione spaziale e temporale delle pertinenti attività e dei pertinenti usi delle acque marine, presenti e futuri, che possono includere:

- a) zone di acquacoltura;
- b) zone di pesca;
- c) impianti e infrastrutture per la prospezione, lo sfruttamento e l'estrazione di petrolio, gas e altre risorse energetiche, di minerali e aggregati e la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- d) rotte di trasporto marittimo e flussi di traffico;
- e) zone di addestramento militare;
- f) siti di conservazione della natura e di specie naturali e zone protette;
- g) zone di estrazione di materie prime; h) ricerca scientifica;
- i) tracciati per cavi e condutture sottomarine; l) turismo;
- m) patrimonio culturale sottomarino;

considerato che:

l'art. 6 del d.lgs n. 201 del 2016 istituisce un tavolo interministeriale di coordinamento che ha lo scopo di definire il processo di pianificazione degli usi e delle attività' afferenti lo spazio marittimo e determinare per ogni sottoregione marina le linee guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo e l'individuazione delle aree marittime di riferimento, nonché di quelle terrestri rilevanti per le interazioni terra-mare;

per ogni area marittima individuata nelle suddette linee guida viene redatto un piano di gestione dello spazio marittimo che include la valutazione ambientale strategica e quella di incidenza, ove previste;

i piani e programmi esistenti che prendono in considerazione le acque marine e le attività economiche e sociali ivi svolte, nonché quelli concernenti le attività terrestri rilevanti per la considerazione delle interazioni terra-mare, elaborati ed attuati ai sensi delle disposizioni europee e nazionali previgenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, sono inclusi ed armonizzati con le previsioni dei piani di gestione dello spazio marittimo;

i piani di gestione dello spazio marittimo sono elaborati da un Comitato tecnico, istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in qualità di autorità competente. Prima della approvazione, sono trasmessi al tavolo interministeriale di coordinamento del riportato art. 6 che ne attesta la corrispondenza con il processo di pianificazione definito nelle linee guida;

con nota prot. n. 0026784 del 5 ottobre 2017 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Conferenza nazionale di coordinamento delle autorità di sistema portuale ha espresso parere favorevole alle linee guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo e l'individuazione delle aree marittime di riferimento, nonché di quelle rilevanti per le interazioni terra - mare;

con DPCM del 1 dicembre 2017 sono state approvate le linee guida;

ai sensi del comma 4 dell'art. 5 del d.lgs. n. 201 del 2016, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto, le amministrazioni responsabili dei piani e programmi forniscono all'Autorità competente le informazioni relative agli stessi;

ai sensi del comma 5 dell'art. 5, del citato decreto legislativo, i piani di gestione dello spazio marittimo sono approvati anche in tempi diversi e, comunque, entro il 31 dicembre 2020, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

i piani di gestione dello spazio marittimo sono aggiornati secondo le modalità e le tempistiche definite dalle linee guida di cui all'articolo 6, comma 2, e, comunque, entro dieci anni dalla loro prima approvazione;

l'Italia non ha provveduto ad elaborare e presentare i piani di gestione dello spazio marittimo non rispettando il termine ultimo inderogabile fissato dalla Direttiva n. 2014/89/UE (31 marzo 2021);

la Pianificazione dello spazio marittimo non è solo indispensabile come strumento per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità richiesti dalla Marine Strategy Framework Directive (MSFD) e dalla nuova strategia sulla biodiversità 2030 dell'Unione europea, ma lo è anche per raggiungere una sostenibilità sociale ed economica nel pieno rispetto dell'ecosistema marino;

per sapere:

se intenda fornire i chiarimenti sui fatti esposti in premessa;

quali azioni siano state promosse a livello regionale per quanto di competenza;

se abbia preso parte alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

a quali determinazioni si sia giunti in sede di Conferenza unificata.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - FOTI - MANGIACAVALLO - TANCREDI - PAGANA

N. 2182 - Chiarimenti in merito ai lavori eseguiti sull'immobile ubicato in via del Paradiso n. 2, all'interno dell'area archeologica della Neapolis di Siracusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con nota acquisita al prot. n. 6215 del 5/06/2019, Aditus s.r.l., in qualità di proprietaria dell'immobile ubicato in via del Paradiso n. 2 e distinto al N.C.E.U. al Foglio 43, particella 55 sub 6 - derivante da un successivo accorpamento e accatastamento delle originarie particelle 54 e 55 del Foglio 43 -, all'interno del parco archeologico della Neapolis, chiedeva alla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Siracusa il rilascio del parere di sua competenza 'al fine del deposito della 'S.C.I.A.' riguardante la variante in corso d'opera con riconfigurazione dei prospetti esterni da eseguire nell'immobile' menzionato;

in particolare, l'intervento della Soprintendenza si rendeva necessario in quanto le originarie 'particelle 54 e 55 del F. 43 sono sottoposte a formale provvedimento di vincolo archeologico, giusto D.A. n. 907/Gr V/BB.CC. del 1.06.1988, così distinto: il terreno, compreso quello sottostante il fabbricato e quello asservito della corte interna, è sottoposto a formale provvedimento di vincolo archeologico diretto ai sensi degli art. 1 e 3 della l. n. 1089/39 abrogato dal d.l. 22 dicembre 2008, n. 200, convertito con modificazioni dalla legge 2009, n. 9 (ora art. 10 del D.Lgs. n. 42 del 2004) e 'ad esso si applicano pertanto tutte le disposizioni contenute nella citata legge'; il fabbricato è sottoposto a formale provvedimento di vincolo archeologico indiretto ai sensi dell'art. 21 della l. n. 1089/39 (ora art. 45 del d.lgs. n. 42 del 2004) con le seguenti prescrizioni: a) è fatto divieto di modificare l'aspetto attuale dei fabbricati con variazioni di volume (sopraelevazioni, verande coperte, vani accessori) o di caratteristiche architettoniche esterne (variazioni nel colore degli intonaci, nel tipo di copertura, nel numero e nella disposizione delle aperture); b) sono consentite le modiche interne ed eventuali interventi di manutenzione e restauro';

ciò premesso e richiamati i pareri precedentemente resi dall'Amministrazione, con nota prot. n. 4487/int dell'1/07/2019, la sezione per i beni archeologici della Soprintendenza di Siracusa esprimeva parere positivo, sotto il profilo della tutela archeologica, limitatamente alle opere rappresentate negli elaborati progettuali sottoposti al suo esame a condizione, fra l'altro, che venissero 'rispettate le prescrizioni del vincolo archeologico diretto e indiretto [...]', che 'l'area [...] corrispondente alla corte interna asservita e sottoposta alle prescrizioni del vincolo diretto' fosse 'lasciata libera da ogni qualsivoglia tipo di copertura, anche precaria, e' fosse 'totalmente esclusa dalle opere di cantiere ad esclusione di quelle strettamente necessarie alla sua bonifica [...]' e che non fosse 'alterata l'attuale quota d'imposta della sala coperta, posta ad ovest del fabbricato';

nel corso dei lavori di bonifica dell'area 'asservita della corte interna sottoposta al vincolo archeologico, comunque esclusa da ogni lavoro edilizio', come affermato nel verbale di constatazione allegato alla nota posta interna n. 5127 del 25/07/2019 della sezione per i beni archeologici della Soprintendenza di Siracusa, venivano ritrovate, nella suddetta area, due vasche per la raccolta delle acque di età antica 'di cui una di superficie maggiore e l'altra, posta a ridosso e collegata alla prima, di dimensioni più piccole [...], collegate tra di loro tramite canalette e condotte, in prosecuzione a quelle presenti in area demaniale del Parco Archeologico di Siracusa di cui una, di dimensioni ancora maggiore, ricade [...] proprio a ridosso ed è confinante con quelle messe in luce nella p.lla 55 sub 6 con la quale condivide una sponda di contenimento';

a seguito di detti ritrovamenti, la Sezione per i beni archeologici disponeva che fosse 'salvaguardato e lasciato in luce il sistema di approvvigionamento delle acque per l'irrigazione' e prevedeva, pertanto, 'il recupero delle vasche con ripristino delle parti ammalorate e/o rotte della pietra da taglio e della pietra lavica; con la pulitura della pietra e la successiva velatura';

nel medesimo verbale si dava atto della richiesta della ditta proprietaria, quale integrazione alla variante in corso d'opera di cui alla nota prot. n. 6215 del 5/06/2019, 'al fine di eliminare le barriere

architettoniche rappresentate dalle scale poste nell'ala ovest dell'immobile, la cd. Sala ristorante, di portare tutto il piano pavimento alla stessa quota unificando la quota della sala ristorante, coperta con struttura precaria, posta ad ovest a cm. + 15 al livello della strada di via Paradiso con l'area libera vincolata dalla Soprintendenza posta a nord, avendo cura di provvedere alla recinzione, con parapetti o ringhiere, dell'area delle due vasche. L'innalzamento del piano [...] sarà realizzato con struttura in ferro amovibile ed ispezionabile';

in base a quanto si evince dall'elaborato grafico allegato al verbale di constatazione, detto intervento di innalzamento, stimato in circa cm. 65, avrebbe riguardato un'area, diversa da quella 'libera vincolata dalla Soprintendenza', che si trovava a - 50 cm dal livello della strada;

secondo quanto constatato nel verbale, la proposta 'sottoposta al vaglio della Soprintendente' veniva 'pienamente condivisa dall'Arch. Aprile';

non è chiaro se sulla questione sia stato acquisito il parere della sezione per i beni archeologici della Soprintendenza, anche alla luce di quanto precedentemente affermato dalla stessa nella nota prot. n. 4487/int dell'1/07/2019;

con nota prot. n. 8305 del 29/07/2019, la Soprintendenza di Siracusa si pronunciava sull'istanza di Aditus s.r.l., assunta al prot. n. 6215 del 5/06/2019, rilasciando l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del d.lgs. n. 42 del 22/01/2004;

con successiva istanza assunta al prot. n. 10593 del 20/09/2019, il proprietario dell'immobile, 'a seguito di eventi meteorologici (bombe d'acqua) verificatesi, che hanno in parte compromesso la struttura e lo stato dei luoghi', trasmetteva alla Soprintendenza una 'relazione tecnica illustrativa con individuazione delle lavorazioni da eseguire ad integrazione di quelle riportate in precedenza', non accompagnata da alcun elaborato progettuale;

dalla relazione risulta che l'istante, 'a seguito delle ultime precipitazioni che hanno interessato [...] il territorio di Siracusa con 'bombe d'acqua' copiose ed intense, che hanno totalmente allagato l'intera area (scoperta) posta a vincolo diretto ed indiretto interessando anche le vasche ritrovate durante i lavori e quindi portate alla luce [...] e provocato gravi danni alle preesistenti strutture murarie con infiltrazioni d'acqua nella parte sottostante della muratura portante ed anche a quelle di recente realizzazione', chiedeva di poter procedere 'alla copertura di tutta l'area posta a vincolo al fine di avere un'unica quota con le altre aree contigue' allo scopo di evitare che si ripresentino le problematiche messe in evidenza e riportate nella presente con conseguenti allagamenti e danni alla struttura portante del corpo di fabbrica ed alle strutture già realizzate al fine del superamento delle barriere architettoniche';

nella relazione del 28/10/2019 a firma del Funzionario direttivo archeologo della Soprintendenza di Siracusa, 'con riferimento alla nota [...] al prot. n. 10593 del 20.09.2019', si rappresentava che, a seguito dell'accoglimento della richiesta di innalzamento del piano di calpestio di cui al verbale di constatazione del 25/07/2019, 'la Ditta realizza un piano pavimentale sostenuto da una struttura in ferro con massetto in cemento. Questa struttura oblitera i paramenti murari del vecchio edificio e cambia completamente le quote originarie. Nell'accettare questa variante, questo Ufficio aveva comunque escluso da detti lavori tutta l'area sottoposta a vincolo archeologico, anche in ottemperanza al parere con cui si sono autorizzati i lavori. L'area, da parere, doveva rimanere libera e priva di ogni qualsivoglia copertura';

nella medesima relazione, redatta all'esito di un sopralluogo effettuato dal personale della Soprintendenza a seguito della nuova richiesta di variare le opere in progetto, si constatava che 'senza autorizzazione di questa Sezione e in contrasto con le previsioni del vincolo archeologico, è stato modificato l'aspetto del fabbricato con la chiusura della porta di accesso al primo piano e con l'eliminazione della scala di accesso in pietra che conduceva alla porta di accesso del primo piano. Inoltre è stata realizzata una scala in acciaio corten, non prevista in progetto, sul prospetto occidentale (ndr. rectius orientale) proprio davanti la chiesa di San Nicolò. Questi lavori sono stati realizzati in difformità rispetto al progetto approvato e senza la preventiva autorizzazione di questo Ufficio';

inoltre, dalla relazione - nella parte in cui si precisa che, benché il sopralluogo fosse stato effettuato 'dopo un importante evento piovoso', mentre 'pioveva intensamente', 'l'area sottoposta a vincolo archeologico non si presentava allagata' - sembrano emergere le perplessità del redattore della stessa in merito alla reale sussistenza del paventato rischio di allagamento di detta area in occasione di intense precipitazioni;

con nota assunta al prot. n. 14991 del 27/11/2019, ad integrazione dell'istanza presentata il precedente mese di settembre, Aditus s.r.l. trasmetteva alla Soprintendenza un'ulteriore relazione tecnica illustrativa, costituente invero un mero aggiornamento di quella già fatta pervenire all'Amministrazione in allegato alla nota prot. n. 10593 del 20/09/2019, e l'elaborato grafico contenente 'piante e sezioni, ove sono segnati i contorni delle aree delle quali si è chiesta la realizzazione delle coperture';

dai suddetti documenti si evince che i lavori prospettati consistevano nella copertura (risultante nella 'pianta piano terra'), con lastre di vetro trasparente del tipo stratificato con pellicole in PVB e P4 dello spessore di 5 cm posati su profili di lamiera metallica', dell'intera area libera vincolata dalla Soprintendenza, ivi compresa quella occupata dalle vasche rivenute nel corso dei lavori di bonifica effettuati durante la precedente estate, e nella realizzazione, sulla medesima area, fatta eccezione per una parte della stessa, di una 'copertura in vetro [...] amovibile' (risultante nella 'pianta delle coperture'), 'al fine di salvaguardare l'area posta a vincolo, dagli agenti atmosferici';

ancora, con istanza assunta al prot. n. 15007 del 28/11/2019, il proprietario del fabbricato chiedeva alla Soprintendenza di Siracusa di rilasciare il 'parere di competenza al fine del deposito della 'S.C.I.A.' riguardante la 2° variante in corso d'opera con riconfigurazione dei prospetti esterni da eseguire nell'immobile' in questione;

stando a quanto si evince dalla relazione tecnico illustrativa allegata all'istanza, il proprietario del fabbricato intendeva apportare al progetto approvato alcune modifiche relative, principalmente, alle modalità di accesso al primo piano dell'edificio (spostamento della scala, chiusura della porta di ingresso, etc.);

nell'elaborato grafico relativo al 'progetto di 2° variante in corso d'opera' l'intera area libera vincolata dalla Soprintendenza appare rappresentata alla stessa quota delle aree contigue della sala ristorante e la pianta delle coperture presenta delle differenze rispetto a quella trasmessa in allegato all'istanza assunta al prot. n. 14991 del 27/11/2019;

con nota prot. n. 15895 del 12/12/2019, la sezione per i beni archeologici della Soprintendenza di Siracusa, 'in riscontro alla richiesta [...] assunta al prot. n. 10573 (ndr. rectius n. 10593) del 20.09.2019, regolarizzata con nota al prot. n. 14991 del 27.11.2019', richiamati i pareri precedentemente resi - tra cui quello espresso con nota prot. n. 4487/int dell'1/07/2019 -, dava, sotto il profilo della tutela

archeologica, 'parere positivo alla copertura con lastre di vetro trasparente esclusivamente dello sfioro delle due vasche e della canaletta portate alla luce durante le fasi di bonifica [...]. La restante area della corte interna, sottoposta alle prescrizioni del vincolo diretto, non potrà essere in alcun modo coperta ma dovrà conservare le caratteristiche tipiche della corte interna' con la precisazione che 'oggetto della presente autorizzazione è esclusivamente l'area della corte interna occupata dal rinvenimento delle vasche per la raccolta delle acque di età antica e che ogni altra opera rappresentata negli allegati grafici, di cui non si chiede esplicitamente autorizzazione, si intende esclusa dalla presente autorizzazione';

in seguito Aditus s.r.l. inviava un'ulteriore 'relazione tecnica di dettaglio in riferimento ed in ottemperanza al parere espresso con prot. n. 15895 del 12/12/2019 dell'unità operativa di base S19.4 - Sezione per i Beni Archeologici' e alcuni elaborati grafici assunti al prot. n. 1190 del 30/01/2020;

nella relazione si legge che 'la copertura delle vasche sarà prevista con struttura Cor-ten con finitura del tipo 'Ramata', con soprastante lastre di vetro camera stratificato di sicurezza antivandalismo [...]. Si precisa che:

la restante parte del vano adibita a sala ristorante, sarà uniformata nel rispetto dei materiali già in opera;

gli impianti tecnologici, per l'attività ristorativa saranno collocati sull'unica copertura piana del vano denominato dispensa-bagni e saranno opportunamente schermate al fine di limitare l'impatto paesaggistico [...];

gli impianti saranno schermati con pareti di verde';

con nota prot. n. 1305 del 3/02/2020, 'facendo seguito alla istanza inviata dalla ditta' Aditus s.r.l. 'assunta al prot. n. 15007 del 28/11/2019 e prot. 1190 del 30/01/2020', la Soprintendenza di Siracusa rilasciava l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del d.lgs. n. 42 del 22/01/2004, facendo salve 'eventuali competenze della S.19.4 Sezione per i beni archeologici';

considerato che:

come emerge da quanto sinora esposto, a partire dal giugno del 2019, in diverse occasioni la Soprintendenza è stata chiamata ad esprimersi sulle proposte di variante al progetto assentito con l'originario titolo edilizio (permesso di costruire n. 41/2019 rilasciato in data 14/02/2019), e ciò rende difficile capire quali interventi siano stati autorizzati dalle autorità competenti e quali meno;

per quanto a conoscenza dei sottoscritti interroganti, gli ultimi provvedimenti adottati dalla Soprintendenza di Siracusa, in ordine ai lavori che hanno recentemente interessato l'immobile in questione, sono, da un lato, la nota prot. n. 15895 del 12/12/2019 con cui la sezione per i beni archeologici ha esaminato, sotto il profilo della tutela archeologica, le richieste e gli elaborati progettuali assunti al prot. n. 10593 del 20/09/2019 e n. 14991 del 27/11/2019 e, dall'altro, la nota prot. n. 1305 del 3/02/2020 concernente, per quanto attiene alla tutela paesaggistica, le richieste e gli elaborati progettuali assunti al prot. n. 15007 del 28/11/2019 e n. 1190 del 30/01/2020';

non è chiaro se la Soprintendenza di Siracusa si sia mai espressa, sotto il profilo della tutela archeologica, in merito agli interventi oggetto delle note di Aditus s.r.l. assunte al prot. nn. 15007 del 28/11/2019 e 1190 del 30/01/2020;

non è noto quali iniziative la Soprintendenza di Siracusa abbia assunto una volta constatata, come sopra riferito, l'esecuzione di lavori dalla stessa non autorizzati, in contrasto con le previsioni del menzionato vincolo archeologico;

è essenziale stabilire quali siano il perimetro e l'estensione del vincolo archeologico gravante sull'area interessata dagli interventi edilizi in esame e, in particolare, se gli stessi coincidano con quanto rappresentato nell'elaborato grafico allegato al verbale di constatazione del 25/07/2019;

per sapere:

se, anche in considerazione dell'importanza del sito all'interno del quale il fabbricato è ubicato, non ritengano necessario accertare, previa verifica del perimetro e dell'estensione del vincolo archeologico di cui al D.A. n. 907/Gr V/BB.CC. dell'1/06/1988, l'effettiva conformità dei lavori eseguiti ai progetti assentiti ai sensi degli artt. 21 e 45 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e, dunque, il pieno rispetto delle disposizioni del suddetto vincolo;

quali iniziative intendano assumere per far fronte alle violazioni eventualmente riscontrate all'esito di detti accertamenti, ove disposti;

se, ai fini dell'innalzamento del piano di calpestio prospettato dalla ditta proprietaria dell'immobile secondo quanto riportato nel verbale di constatazione del 25/07/2019, sia necessario acquisire il previo parere positivo della sezione per i beni archeologici della Soprintendenza di Siracusa, se lo stesso sia stato effettivamente ottenuto e, in tal caso, se un parere siffatto non si ponga in contrasto con il divieto di alterazione della 'quota d'imposta della sala coperta, posta ad ovest del fabbricato' imposto dalla stessa sezione con la nota prot. n. 4487/int dell'1/07/2019;

se non ritengano necessario accertare se la Soprintendenza di Siracusa si sia procurata la documentazione fotografica volta a comprovare gli allagamenti dell'area vincolata e i 'gravi danni alle preesistenti strutture murarie' causati, secondo quanto affermato nella relazione tecnica- illustrativa acquisita al prot. n. 10593 del 20/09/2019, dalle precipitazioni e dalle 'bombe d'acqua copiose ed intense' che avrebbero colpito il territorio di Siracusa nel settembre del 2019 e, ove ciò non sia avvenuto, perché la Soprintendenza non abbia tentato di procurarsi detta documentazione e, in ogni caso, perché non abbia chiesto al proprietario dell'immobile di provvedere al ripristino dello stato dei luoghi.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2184 - Iniziative urgenti al fine di rimuovere le disfunzioni organizzative nello svolgimento della campagna vaccinale nell'hub del Comune di Linguaglossa (CT) e nell'ospedale di Giarre (CT).

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nei centri vaccinali nel territorio della Città Metropolitana di Catania da giorni si assiste ad una manifesta disorganizzazione che rende vano lo sforzo compiuto da medici e operatori sanitari e, cosa ancor più grave costituisce un gravissimo deterrente per i cittadini restii a vaccinarsi di fronte al concreto rischio di trascorrere intere giornate in attesa di essere vaccinati;

nell' hub di Linguaglossa (CT), come riportato dalla stampa e narrato dai numerosi cittadini accorsi per la somministrazione, si sono verificati ritardi fino a 10 ore rispetto all'orario di prenotazione e che i pazienti, sfiniti, dall'attesa sono andati via a notte fonda;

all'ospedale di Giarre (CT) si sono verificati disfunzioni talmente gravi che si è reso necessario l'intervento delle Forze dell'ordine per sedare risse e far riportare la calma;

considerato che:

la disorganizzazione della campagna vaccinale per scarsa programmazione e mancata tempestività nella risoluzione delle problematiche organizzative e logistiche induce i cittadini a protrarre la vaccinazione causando un pericoloso ritardo negli obiettivi da raggiungere;

le disfunzioni logistiche sopra riportate accrescono la sfiducia in ragione del loro sommarsi ad annunci, poi seguiti da smentite, circa l'organizzazione degli open day e del loro funzionamento relativamente al tipo di vaccino da utilizzare al fine di garantire le scorte per le seconde dosi;

resta inevasa la questione del coinvolgimento in concreto di altri medici quali quelli di famiglia e gli odontoiatri che possono reclamare, il loro fattivo contributo, gli step della campagna vaccinale;

i fatti sin qui esposti costituiscono a giudizio del sottoscritto interrogante palesi omissioni nell'espletamento delle funzioni di Assessore per la salute;

per sapere:

se nell'organizzazione degli hub e dei presidi destinati alla vaccinazione, in funzione delle prenotazioni e dell'afflusso di pazienti, siano state adeguatamente previste le dotazioni organiche di tutto il personale sanitario e non funzionali al regolare svolgimento della campagna vaccinale e se non vi siano stati, invece, palesi errori tali da costituire gravi responsabilità.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

BARBAGALLO

N. 2185 - Chiarimenti in merito alle procedure autorizzative seguite per gli impianti di gestione dei rifiuti urbani e all'attività di supervisione delle stesse.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, visti
gli articoli 4, comma 2, e 14 della Direttiva n. 2000/98/CE;

considerato che:

la gestione dei rifiuti urbani comprende, quindi, il servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, fasi che sono sottoposte a tariffa impositiva e che non sono oggetto di contrattazione diretta tra il fornitore del servizio, o anche di una sola parte di questo, ed il fruitore finale, ossia il cittadino;

definitivamente la Direttiva n. 851/2018, recepita con il D.lgs n. 116 del 2020, ha sgombrato qualsiasi dubbio interpretativo specificando, all'art.1, che per gestione dei rifiuti si debba intendere l'insieme di tutte le fasi a partire dalla raccolta sino al completamento del ciclo e, quindi, testualmente 'la raccolta, il trasporto, il recupero (compresa la cernita), e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento nonché le operazioni effettuate in qualità di commercianti o intermediari';

il libero mercato si applica alla cessione delle materie prime seconde o del compost solo dopo che il ciclo di gestione si sia concluso. Nello specifico, questo può avvenire solo con le seguenti tre modalità:

a) dichiarazione di end of waste (ex art 184 ter del d.lgs N. 152 del 2006) ovvero sia 'le sostanze o i materiali residuali di produzione dei quali il detentore abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi, qualora gli stessi possano essere e siano riutilizzati in un ciclo produttivo o di consumo, a condizione che non sia effettuato alcun intervento preventivo di trattamento e che gli stessi non rechino pregiudizio all'ambiente, oppure, anche qualora venga effettuato un intervento preventivo di trattamento, quando quest'ultimo non configuri un'operazione di recupero fra quelle individuate'; (come riportato dalla Sentenza CGUE -Terza Sezione del 18 dicembre 2007 Causa C 263/05);

b) alla fine di un'operazione di recupero che ne permetta, dopo trasformazioni chimiche, chimico-fisiche o biochimiche, di produrre materia prima seconda (è il caso del compostaggio con o senza produzione di biometano);

c) infine, ove non sia possibile altra operazione con lo smaltimento finale;

sino ad una delle tre possibili fuoriuscite, ogni operazione è a carico della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani quale servizio pubblico essenziale (Cfr richiamato art. 238 del d.lgs. n. 152 del 2006 e per i servizi pubblici da considerare essenziali cfr art 177 del D.lgs. n. 152 del 2006);

sulla base della considerazione precedente, nonché delle ulteriori disposizioni nazionali e comunitarie, occorrerebbe porre in essere il cosiddetto obbligo di supervisione in modo cogente, in quanto solo se si ha certo ed effettivo utilizzo si può fuoriuscire dal campo e si può effettivamente parlare di recupero;

ai fini esemplificativi, nel caso del digestato e/o del compost, addirittura vi è un esplicito richiamo all'art 205 bis comma 4 lett a) del D.lgs 152/06 dove viene specificato che l'operazione di recupero è da considerare tale: '(...) Qualora il prodotto in uscita sia utilizzato sul terreno, lo stesso e' computato come riciclato solo se il suo utilizzo comporta benefici per l'agricoltura o un miglioramento dell'ambiente. Ma ulteriormente lo stesso articolo 205 bis chiarisce, alla lettera b): le quantità di materiali di rifiuto che hanno cessato di essere rifiuti prima di essere sottoposti ad ulteriore trattamento possono essere computati come riciclati a condizione che tali materiali siano destinati all'ottenimento di prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini.'; ma allo stesso tempo sottolinea: 'I materiali di cui e' cessata la qualifica di rifiuti da utilizzare come combustibili o altri mezzi per produrre energia, o da incenerire, o da utilizzare in riempimenti o smaltiti in discarica, non sono computati ai fini del conseguimento degli obiettivi di riciclaggio;

la programmazione, l'identificazione dei fabbisogni in materia di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, non può che essere pubblica al fine di garantire gli obiettivi di 'protezione dell'ambiente di precauzione e sostenibilità, della fattibilità tecnica e praticabilità economica, della protezione delle risorse nonché degli impatti complessivi sociali, economici, sanitari e ambientali.' (art

4 direttiva 2000/98) ed è effettuata tramite il Piano regionale dei rifiuti di cui all'art 199 del d.lgs. n. 152 del 2006;

il costo di gestione è a carico dei cittadini, come già evidenziato, tramite un'imposta. Conseguentemente gli impianti di smaltimento e recupero, nonché i correlati servizi, devono sottostare alle procedure in materia di appalti pubblici ai sensi delle direttive comunitarie recepite dal d.lgs. n. 50 del 2016;

la costruzione di un impianto che si ponga nella fase di gestione, svolgendo un servizio, non può essere scisso da tale aspetto e va considerato nel novero dei servizi pubblici. Un soggetto privato può, quindi ben proporsi o partecipare secondo la specifica modalità definita dall'art.183 del d.lgs. n. 50 del 2016 rubricato finanza di progetto;

il privato può, in tale quadro, quindi, proporsi attraverso quanto previsto dal d.lgs. n. 50 del 2016 in materia di concessioni e di partenariato pubblico-privato;

la Provincia Autonoma di Trento ha già da tempo emanato linee guida in tal senso:

[http://www.appalti.provincia.tn.it/binary.php/pat - pi bandi new/consultazioni online/ Linee guida PAT - PPP in consultazione.15245 82871.pdf](http://www.appalti.provincia.tn.it/binary.php/pat-pi-bandi-new/consultazioni-online/Linee-guida-PAT-PPP-in-consultazione.1524582871.pdf);

la SRR Palermo Est, in aderenza a quanto sopra osservato, ha emanato un bando per 'Procedura aperta per l'affidamento della concessione mediante progetto di finanza (ai sensi dell'art. 183 comma 15 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm. e ii.) per la progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e successiva gestione di un impianto per il trattamento dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e la valorizzazione della frazione residuale proveniente dai 38 comuni della SRR Palermo Provincia Est S.c.p.a.', da realizzare in località c/da Balza di Cetta del comune di Castellana Sicula (PA);

l'obbligo di supervisione diventa oggi particolarmente cogente ed esso cessa, in linea con le indicazioni già fornite dalla CGUE, solo nel momento in cui si verifica che ciò che si produce dall'operazione di recupero ha un certo ed effettivo utilizzo o un corretto smaltimento;

ne consegue quindi, nel caso dei rifiuti, che vada definito e previsto, tra i compiti spettanti alle SRR e quelli spettanti alla Regione, lo svolgimento degli obblighi di supervisione;

tali obblighi sono legati al raggiungimento dei nuovi obiettivi che comportano la definizione delle modalità con cui effettuare la supervisione in ogni fase della gestione di raccolta differenziata, ma anche e soprattutto quello dell'effettivo raggiungimento delle quote di materiale effettivamente recuperato, riciclato o comunque sottratto alla quota di rifiuto;

in una recente audizione svoltasi presso la IV Commissione permanente dell'A.R.S 'Ambiente, territorio e mobilità, è stato affermato che l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità sta predisponendo linee guida per le SRR;

è opportuno richiamare il Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, (regolamento Next Generation EU), il cui art. 5 prevede che saranno finanziati unicamente le misure che rispettano il principio di 'non arrecare un danno significativo'. Ai fini dell'identificazione dei danni significativi lo stesso Regolamento (UE) 2021/241, all'art 2, rimanda al Regolamento 2020/852 (detto regolamento

tassonomia), il quale considera danno rilevante all'ambiente, all'art 17, lettera d): 'in tema di economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se:

i) l'attività conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali quali le fonti energetiche non rinnovabili, le materie prime, le risorse idriche e il suolo, in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti, anche in termini di durabilità, riparabilità, possibilità di miglioramento, riutilizzabilità o riciclabilità dei prodotti;

ii) l'attività comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili;

iii) lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all'ambiente';

il mancato rispetto di tali regolamenti non solo comprometterebbe l'utilizzo dei fondi europei noti come Recovery Fund così come normati dal regolamento 2021/241 UE, ma anche la possibilità che possano essere beneficiari di investimenti di gruppi bancari e/ o assicurativi che in questo momento già stanno proponendo agli investitori strumenti finanziari basati sul Green Deal dato il richiamato Regolamento tassonomia;

per sapere:

se ritengano opportuno verificare, alla luce di quanto indicato in premessa, se le domande di autorizzazione inerenti la realizzazioni di impianti da parte di privati che intervengono in una qualunque della fase di gestione dei rifiuti urbani, siano state rese secondo le procedure disciplinate dal D.lgs. n. 50 del 2016;

se, in mancanza di tale procedura e dell'identificazione da parte della SRR del suo fabbisogno di impianti per una qualunque delle fasi della gestione, ritengano ravvisare una condizione di inammissibilità della richiesta per carenza dei requisiti di legittimazione a proporre;

se intendano emanare, in ragione di quanto osservato e di quanto già realizzato in altre parti del territorio nazionale, linee guida per il partenariato pubblico-privato nei settori di competenza ed, in particolar modo, per quanto attiene ai rifiuti;

se intendano dare seguito alla concreta applicabilità dei sopracitati regolamenti n. 2021/241 e n. 2020/852 UE nei settori di competenza.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - FOTI - MANGIACAVALLO - TANCREDI - PAGANA

N. 2186 - Interventi urgenti alla diga Sciaguana sita nel territorio di Agira (EN).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che dà notizie apparse su testate giornalistiche la diga 'Sciaguana' sita nel territorio di Agira (EN), è stata svuotata nonostante ospitasse una diversificata ed abbondante fauna ittica, importanti popolazioni di anfibi, nonché numerosi uccelli acquatici, anche nidificanti, e varie specie migratorie tutelate a livello comunitario ed internazionale;

considerato che:

parrebbe che lo svaso sarebbe stato deciso dal Consorzio di Bonifica 6 di Enna, gestore del bacino;

tale infelice decisione ha originato un devastante spettacolo; il lago non esiste più, solo una distesa di fango, limo e pesci agonizzanti, una falcidia di fauna ittica, con centinaia di esemplari moribondi nella poltiglia, proprio in un periodo che corrisponde a quello o di riproduzione di molteplici specie;

tale negativa decisione appare paradossale, assurda ed illogica;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto su esposto;

se non reputino di attivare un'indagine conoscitiva ed ispettiva per comprendere le motivazioni di tale catastrofica decisione;

se non ritengano di dovere accedere agli atti del Consorzio di bonifica 6 di Agira (EN) per comprendere non solo le ragioni delle inopportune e distruttive disposizioni adottate ma, soprattutto, la responsabilità di tale catastrofica scelta di svaso.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LANTIERI

N. 2189 - Chiarimenti in ordine alla mancata attuazione della legge regionale 14 dicembre 2019, n. 23 'Istituzione del sistema regionale della formazione professionale'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'art.11 della legge regionale 14 dicembre 2019 n. 23, al fine di rendere disponibili per tutti i potenziali destinatari e gli operatori del sistema regionale di istruzione e formazione professionale le informazioni relative ai percorsi formativi finanziati con risorse pubbliche sul territorio regionale, impegna l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale a pubblicare il Catalogo Regionale dell'Offerta Formativa;

l'art. 12, comma 2, della legge su citata stabilisce che l'accesso ai percorsi formativi si realizza mediante il Catalogo regionale dell'offerta formativa di cui all'articolo 11;

l'art.14 della legge su richiamata disciplina le modalità di preventiva verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti per l'accreditamento e provvede alla revoca in caso di perdita dei requisiti per l'accreditamento;

considerato che:

l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha, in più occasioni, annunciato la mancanza di adeguate risorse finanziarie per assicurare la copertura dei percorsi in essere;

l'implementazione e le modalità di funzionamento del Catalogo dell'offerta formativa sono stabilite con decreto dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale;

il Catalogo dell'offerta formativa prevede un piano triennale di percorsi formativi, con possibilità di aggiornamenti annuali;

in data 28/11/2020 è stato pubblicato il comunicato n. 19543 relativo ai dati trasmessi dai centri di formazione professionale in merito ai primi anni che gli enti intendono attivare nell'ASF 2021/2022;

in data 19/04/2021 è stato pubblicato il decreto assessoriale n. 243 relativo all'istituzione, in via provvisoria, del Catalogo dell'offerta formativa ai sensi dell'art.12 della legge 14 dicembre 2019 n. 23;

non risulta ancora avviata la preventiva verifica del possesso dei requisiti per l'accreditamento di cui alla macro-tipologia A;

si registra, da parte di alcuni centri formativi, un'incomprensibile moltiplicazione di sedi di erogazione sul territorio regionale attraverso la tecnica della delega a terzi;

è stata elaborata la bozza di Linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico 2021/2022;

nonostante al punto 2.4, comma 4, della suddetta bozza sia riconosciuta la possibilità di erogazione dei percorsi formativi di IV° annualità anche agli Enti di formazione professionale individuati al comma 3 dell'art. 6 della l.r. 23 del 14 dicembre 2019, al punto relativo alla progettazione integrata si specifica che gli enti di Formazione che vorranno attivare il IV anno dei percorsi IeFP dovranno co-progettare i suddetti corsi attraverso una collaborazione con gli IP, formalizzata da apposita ATS;

ciò esclude la possibilità di progettazione ed erogazione dei percorsi IeFP relativi alle IV annualità ai soli enti di formazione, precludendo le prerogative previste sia al precedente punto 2.4 della bozza, sia alle richiamate Linee Guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 157 del 5 aprile 2018;

inoltre, la bozza di Linee guida dà luogo ad altre osservazioni per superare le quali sarebbe opportuna una condivisione della stessa con le parti interessate, ovvero gli enti che erogano il servizio di istruzione e formazione professionale;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire celermente al fine di scongiurare il proliferarsi della dispersione scolastica in seno ai percorsi di istruzione e formazione professionale e delle relative sedi di erogazione non trasmessi dagli enti ai sensi del comunicato n.19543 del 28/11/2020;

se ritengano di dare piena attuazione a quanto legiferato con la legge 14 dicembre 2019 n. 23, con specifico riferimento agli artt. 11, 12, e 14, così da superare tutti i dubbi interpretativi, le contraddizioni e gli eventuali travisamenti che, allo stato degli atti, si registrano, anche al fine di bloccare sul nascere eventuali comportamenti difforni dalla cornice normativa richiamata;

entro quale termine intendano convocare il Comitato per le politiche regionali della formazione professionale al fine di garantire la massima condivisione in materia di formazione professionale quale strumento per lo sviluppo e la coesione sociale in merito alla programmazione del sistema della formazione e agli obiettivi delle politiche formative regionali, quindi della filiera IeFP, come previsto dall'art.17 comma 4 della legge regionale 14 dicembre 2019 n.23;

se intendano coinvolgere i soggetti erogatori del servizio di istruzione e formazione nella elaborazione definitiva delle Linee guida richiamate al fine di superare le criticità rilevate nella bozza in oggetto e concordarne il contenuto.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

TANCREDI

N. 2191 - Verifiche ai sensi dell'art. 53 della legge regionale n. 17 del 2004, presso il Comune di Canicattì (AG) in merito alla deliberazione del Consiglio comunale n.20 del 29.05.2020 'Lavori per la messa a norma, ristrutturazione e collocazione erba sintetica stadio Carlotta Bordonaro - progetto esecutivo - primo stralcio - variazione destinazione d'uso area necessaria all'ampliamento'.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con deliberazione del Consiglio Comunale n.20 del 29.05.2020 'Lavori per la messa a norma, ristrutturazione e collocazione erba sintetica stadio Carlotta Bordonaro - progetto esecutivo - primo stralcio - variazione destinazione d'uso area necessaria all'ampliamento' e successivi atti, il Consiglio comunale del Comune di Canicattì (AG) ha previsto la riduzione degli spazi della storica villa comunale con l'abbattimento di alberi monumentali che insistono sulla zona interessata dai lavori, e la costruzione di un muro di cemento con un'altezza di oltre 9 metri su un'area verde pubblico con un vincolo di inedificabilità assoluta;

la villa comunale che insiste nel territorio del Comune di Canicattì rappresenta un patrimonio storico, culturale e ambientale, da salvaguardare e custodire perché simbolo dell'identità dei canicattinesi, oltre a rappresentare l'unico spazio verde e luogo di aggregazione sociale per tutte le generazioni (anziani e bambini);

il progetto deliberato dal Consiglio comunale appare in totale contrasto con le normative nazionale ed europee, in particolare con la nuova concezione a livello europeo delle città 'Smart city' città intelligente e sostenibile che ha per obiettivo lo sviluppo sostenibile, la riduzione degli impatti ambientali e la risoluzione delle emergenze ambientali ritenute prioritarie (riqualificazione urbana ed energetica, mobilità sostenibile, gestione delle risorse naturali, qualità dell'aria, uso del territorio e partecipazione sociale) in favore di una nuova qualità della vita, quale traguardo finale;

è opportuno ricordare che tale delibera consiliare è in contrasto con gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile. In particolare, la prevista riduzione degli spazi verdi urbani è in conflitto con: l'obiettivo 11 finalizzato a salvaguardare il patrimonio culturale e naturale, ridurre l'impatto ambientale negativo delle città, migliorare la qualità dell'aria, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri per donne, bambini, anziani e disabili; l'obiettivo 13 finalizzato a combattere il cambiamento climatico; l'obiettivo finalizzato a proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre;

per salvaguardare e proteggere la Villa comunale di Canicattì si è attivata nella città una raccolta di firme molto partecipata e sentita;

considerato che:

la legge n.10 del 2013 'Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani' impone ai Comuni un sviluppo urbano caratterizzato da sostenibilità e rispetto per l'ambiente, nella piena consapevolezza e conoscenza del proprio patrimonio verde. Anche nel caso di alberi che devono essere abbattuti per ragioni di sicurezza, si dovrà comunque redigere il bilancio arboreo per valutare la consistenza reale del verde pubblico comunale;

il Comune di Canicattì è privo del catasto alberi il cui scopo è quello di registrare e classificare tutti gli alberi dei parchi urbani;

ogni intervento urbanistico dell'impianto della villa, così come per ogni altro luogo storico, non può prescindere dal coinvolgimento della comunità, teso a favorire la definizione di scelte pubbliche e partecipative del territorio, come previsto anche dallo Statuto comunale, a tutela dei luoghi impronta della storia urbana, della comunità e dei singoli;

la pianificazione urbanistica concorre a definire il quotidiano vivere sociale all'interno di una comunità ed essa non può e non deve essere considerata esclusivo esercizio di amministratori, ma materia da discutere insieme ai cittadini;

nel caso di specie lo stravolgimento dell'impianto urbanistico della villa con conseguente riduzione del sito ed abbattimento di alberi secolari costituisce oltraggio alla memoria storica collettiva e crea un precedente pericoloso, un passo azzardato nel metodo di orientamento per la modifica della città, un compromesso progettuale gravoso;

in un momento storico in cui c'è un'attenzione globale sulla mobilità sostenibile, sull'importanza dei parchi urbani e del verde pubblico, ci si aspettano, sul solco di indicazioni europee, al contrario, progetti che prevedano il decentramento degli impianti e delle attrezzature sportive con funzioni collettive che implicano grande traffico, avviando lo studio di una vera e propria zona dello sport fuori dal centro abitato;

la villa comunale è il luogo civico per 'eccellenza'; essa qualifica l'intera città, rende il centro urbano ordinato, armonioso e signorile, sebbene ci siano problemi di fruibilità, di degrado, che non possono essere motivo di deprezzamento, poiché vertono problemi gestionali;

la villa comunale in questione costituisce in sé, al pari di altre emergenze storico artistiche, un monumento per la data del suo impianto (1925) conseguenza di un progetto di architettura paesaggistica e di sviluppo urbanistico. Nata ai margini della città, inglobata nello sviluppo urbano, ne è divenuta fulcro e fiore all'occhiello. A partire dal suo essere monumento esteticamente ancora valido e simbolico, la villa comunale conferma la propria funzione ecologica, sociale ed educativa: essa è un polmone verde, un'area attrezzata che richiama i cittadini alla aggregazione sociale (proiezioni di film, kermesse ludiche, spazio comune per la campagna elettorale e l'impegno civico), è un luogo di integrazione (i sistemi di superamento delle barriere architettoniche, la recente installazione della giostra usufruibile delle persone con disabilità), è stato un luogo dove custodire la memoria di cittadini illustri e benemeriti;

la villa comunale, che insiste nel territorio del Comune di Canicattì, è strumento per la sensibilizzazione civica e ambientale sulla salvaguardia del corredo storico e per l'incremento del verde e degli alberi in città;

proteggere la villa nel suo impianto significa educare al valore e al rispetto del verde (già carente di per sé), quale bene primario della società, degno di una città che pensa al proprio futuro;

la valenza storico-urbanistica della villa comunale non è replicabile o integrabile con altri interventi di piantumazione o di generico verde pubblico, poiché la sua estensione, lo storico perimetro e il disegno costituiscono un valore a sé stante e originale;

per sapere:

se intendano effettuare immediatamente delle verifiche ispettive nei confronti degli enti preposti per competenza e responsabilità al fine di chiedere l'immediata revoca della deliberazione del Consiglio Comunale di Canicattì n.20 del 29.05.2020 'Lavori per la messa a norma, ristrutturazione e collocazione erba sintetica stadio Carlotta Bordonaro - progetto esecutivo - primo stralcio - variazione destinazione d'uso area necessaria all'ampliamento';

se intendano disporre opportuna ispezione ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 3 dicembre 1991, n.44 (oggi non più efficace ai sensi dell'art. 1, comma 1, della l.r. n. 17 del 1999 e pertanto di fatto sostituita da quanto disciplinato dall'art. 53 della l.r. n. 17 del 2004), per accertare la funzionalità degli organi amministrativi e tecnici dell'ente, il regolare andamento dei pubblici servizi, nonché l'esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2192 - Notizie inerenti alle problematiche scaturite dall' istituzione dell'area di crisi industriale complessa del polo industriale Petrolchimico di Siracusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che è stato firmato il Protocollo d'intesa per istituire l'area di crisi industriale complessa del polo industriale Petrolchimico di Siracusa da sottoporre al Ministero dello sviluppo economico con il progetto di riconversione e riqualificazione;

considerato che:

l'area industriale di Siracusa non è soltanto da tutelare, ma da rilanciare, perché consentirebbe di alimentare l'export siciliano;

è il primo passo di un iter per l'individuazione dell'area di crisi industriale complessa, condizione necessaria per poter attingere a tutte le possibili misure di sostegno economico e finanziario in aiuto alle aziende insediate;

'il Polo petrolchimico' siracusano è l'espressione con cui viene definita la vasta area costiera industrializzata della Sicilia orientale compresa nel territorio del Libero Consorzio comunale di Siracusa, comprensivo dei Comuni di Augusta, Priolo Gargallo e Melilli, giungendone fino alle porte;

per sapere:

la ratio e i criteri amministrativi seguiti per giungere alla definizione dei Comuni inseriti nel polo petrolchimico siciliano;

se non ritengano più giusto e proficuo, anche nella prospettiva futura, una revisione dei criteri di assegnazione che consenta l'inserimento dei Comuni rimasti fuori.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAFEO

N. 2193 - Chiarimenti in merito allo svasamento del lago Sciaguana presso il Comune di Agira (EN).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

l'Atto Unico Europeo del 1986, reso esecutivo con legge n. 909 del 23 dicembre 1986, introduce agli art. 130 R e 100 A del trattato CEE la tutela dell'ambiente, facendo diventare la salvaguardia dello stesso una delle principali componenti delle politiche comunitarie ad alto livello di protezione;

l'articolo 9 della Costituzione italiana riconosce alla Repubblica la tutela del paesaggio quale principio fondamentale della Nazione a testimonianza dell'importanza che esso riveste nello sviluppo economico e sociale di un territorio;

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni - Norme in materia ambientale (Codice Ambientale) - al fine di assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione, assegna le rispettive competenze per la realizzazione delle attività di programmazione e pianificazione, tra gli altri, alle Regioni e ai consorzi di bonifica e di irrigazione;

l'art. 2 della Direttiva Europea n. 2004/35/CE individua quali fattispecie di 'danno ambientale': il danno alle specie e agli habitat naturali protetti, il danno alle acque e il danno al terreno;

ai sensi del comma 1, art. 300 del d.lgs. n. 152 del 2006, 'È danno ambientale qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima';

con decreto 30 giugno 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, riguardante i criteri per la redazione dei progetti di gestione degli invasi, all'art. 9 viene stabilito che 'Il gestore e il concessionario sono responsabili per i danni causati dall'apertura degli organi di scarico e sono tenuti ad eseguire, a proprie spese, gli interventi prescritti dalle regioni e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, in relazione alle rispettive competenze, con provvedimento motivato, per eliminare il danno e prevenirne la futura insorgenza';

considerato che:

in data 16 maggio u.s., diverse segnalazioni sui social network da parte dei cittadini e di Associazioni di promozione sociale e ambientale e successivamente sui media locali e nazionali, hanno accertato lo svasamento del lago Sciaguana, sito presso il Comune di Agira (EN);

l'art. 3 del Regolamento Provinciale per la determinazione e l'uso delle acque pubbliche e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Libero Consorzio Comunale di Enna classifica le acque interne del lago Sciaguana quale 'acque principali', cioè quelle che, per la loro notevole portata e vastità e per le condizioni biofisiche e biologiche, consentono uno sfruttamento economicamente apprezzabile e, quindi, l'uso di reti e di attrezzi a grande apertura, idonei alla grande cattura;

il Consorzio di Bonifica 6 Enna, mandatario senza rappresentanza del Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale, è il soggetto responsabile del distretto dei Laghi ove sorge la diga Sciaguana;

la diga Sciaguana capta le acque dell'omonimo torrente ed ha una capacità totale di 11,9 mln. di mc. utile per servire un'area estesa oltre 1.665 ettari, interessando il territorio dei Comuni di Regalbuto (EN), Agira e Catenanuova (EN);

il prosciugamento del lago ha determinato la moria di una diversificata ed abbondante fauna ittica, la scomparsa di anfibi ed uccelli acquatici, nonché un irreversibile danno all'ambiente e alla salvaguardia della biodiversità;

l'irrigazione interessa in prevalenza colture arboree quali agrumeti ed oliveti, nonché colture ortive da pieno campo. La sua interruzione produce ingenti danni economici alle aziende agricole che se ne servono;

la decomposizione, fermentazione e putrefazione dei componenti organici comporta problemi di carattere igienico-sanitario a causa di odori molesti, diffusione di patogeni e riproduzione di germi e parassiti;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti;

se ritengano necessario avviare un'indagine conoscitiva interna, al fine di accertarne danni e responsabili;

quali iniziative intendano intraprendere per ripristinare lo stato iniziale dell'invaso e tutelare l'ambiente e la biodiversità.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2194 - Chiarimenti in merito ai mancati pagamenti alle imprese edili da parte della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

i termini stabiliti all'articolo 4, paragrafi 3 e 4 della Direttiva n. 2011/7/UE prevedono che, nelle transazioni commerciali in cui il debitore sia una Pubblica amministrazione, il periodo di pagamento non superi i 30 giorni, prorogato a 60 giorni in determinati casi;

l'art. 5 della legge 3 maggio 2019, n. 37, che modifica l'articolo 113-bis del Codice dei contratti pubblici, prevede che i pagamenti della Pubblica Amministrazione alle imprese non possono eccedere il termine di 30 giorni;

l'Assemblea regionale siciliana ha approvato la legge 15 aprile 2021, n. 9 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale', pubblicata in G.U.R.S. il 21 aprile 2021;

considerato che:

il 29 aprile 2021 l'Ance Sicilia, l'organismo di rappresentanza regionale degli imprenditori edili, ha depositato una nota urgente con cui si sollecitava il Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia a sbloccare tutti i pagamenti sospesi da mesi;

occorre accelerare i pagamenti alle imprese edili che hanno eseguito lavori per la Pubblica amministrazione regionale poiché si trovano in una forte situazione di crisi a causa del ritardo dei pagamenti in seguito all'emissione di fattura;

in questo difficile periodo, i mancati pagamenti delle fatture ai fornitori, comprese le aziende edili che hanno già eseguito lavori anticipando le spese, in aggiunta ai mancati pagamenti da parte dei Comuni siciliani che hanno, a loro volta, ricevuto col contagocce i trasferimenti finanziari da Stato e Regione, aggravano la pesante crisi di liquidità delle imprese;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare nell'immediato, per sbloccare e accelerare le procedure di pagamento sospese da mesi;

quali provvedimenti intendano adottare per rispettare i tempi di pagamento alle imprese nei 30 giorni standard previsti dalle norme europee e nazionali e per non sommare ulteriori sofferenze al comparto sopra menzionato, oltre a quelle già inflitte dall'attuale emergenza pandemica.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA
PASQUA - DAMANTE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 405 - Revoca del D.A. Turismo n. 33 del 19 gennaio 2021 di approvazione dell'avviso pubblico per la 'predisposizione di un elenco ricognitivo delle guide ambientali, escursionistiche e naturalistiche operanti in Sicilia'.

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con D.A. n. 33 del 19 gennaio 2021, l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, ha approvato l'avviso pubblico per la 'predisposizione di un elenco ricognitivo delle guide ambientali, escursionistiche e naturalistiche operanti in Sicilia';

l'esercizio della professione di guida ambientale è libero ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4, contenente la regolamentazione delle professioni non organizzate, purché non invada le attività riservate per legge a soggetti iscritti in albi o elenchi;

l'avviso in questione si basa sull'assunto che 'sebbene l'attuale normativa non preveda un elenco professionale relativo alla figura di guida ambientale, naturalistica, escursionistica, sia comunque possibile la costituzione di un elenco ricognitivo dei soggetti esercenti la relativa attività' [...] che 'risponderebbe a criteri di pubblica utilità perché favorirebbe l'incontro tra domanda ed offerta dei relativi servizi professionali' ed, inoltre, consentirebbe all'Amministrazione di considerare, attraverso la tenuta del relativo elenco, soggetti in possesso dei requisiti professionali garanti di aspetti qualitativi importanti nel sistema turistico';

la citata professione di guida ambientale non è in alcun modo definita, in particolare per quel che riguarda la tipologia e i limiti dell'attività svolta; l'avviso, infatti, si limita a richiedere, quale requisito d'accesso la documentazione attestante il possesso di titolo formativo/professionale, o l'iscrizione ai registri nazionali di associazioni di categoria riconosciute dal Ministero dello Sviluppo economico ed iscritte nell'apposito elenco pubblicato nel rispettivo sito;

considerato che:

la legge regionale 3 maggio 2004, n. 8 e s.m.i. contiene la disciplina delle attività di guida turistica, guida di media montagna, accompagnatore turistico e guida subacquea;

l'art. 1 della citata legge definisce guida turistica 'chi, per professione, accompagna persone singole o gruppi di persone nelle visite a siti paesaggistici e naturalistici ed a beni di interesse turistico quali monumenti, opere d'arte, musei, gallerie, scavi archeologici, illustrandone le caratteristiche culturali, storiche ed artistiche';

per l'accesso all'iscrizione all'albo professionale delle guide turistiche, istituito dalla medesima legge, è previsto il possesso della laurea in materia attinente al turismo nonché il superamento di un esame di abilitazione;

i siti di alta specializzazione e quelli riconosciuti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (UNESCO) quali patrimoni culturali dell'umanità, che siano presenti sul territorio della Regione, possono essere illustrati ai visitatori solo dalle guide turistiche regolarmente iscritte nella corrispondente sezione dell'albo;

l'avviso emanato dall'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, la predisposizione di un elenco ricognitivo, non contenendo alcuna definizione delle attività esercitabili dalle guide ambientali, non fissa, di conseguenza, il discrimine tra tale professione e quella di guida turistica, rischiando di generare una dannosa sovrapposizione e finendo per riconoscere a soggetti non iscritti all'albo la possibilità di esercitare attività riservate dalla normativa regionale alle guide turistiche;

d'altra parte, le finalità perseguite dall'Amministrazione nell'effettuare una ricognizione degli operatori esistenti mal si conciliano con le previsioni della legge 14 gennaio 2013, n. 4 che costituisce il presupposto normativo cui si aggancia il provvedimento;

la citata legge, infatti, prevede una regolamentazione compiuta che non necessita di alcuna integrazione essendo rivolta, non ad istituire una nuova professione, ma a consentirne l'esercizio a tutela del consumatore finale;

a tal fine è previsto, infatti, un sistema di pubblicità, tramite pubblicazione sul sito internet delle relative associazioni professionali, che consente sia all'utente che alla Pubblica amministrazione la piena conoscibilità di informazioni complete circa l'elenco degli associati, la loro formazione, lo statuto, ecc;

pertanto, appare fuorviante prevedere, nell'ambito del citato con D.A. n. 33 del 19 gennaio 2021, che l'elenco sia pubblicato anche nel sito del Dipartimento regionale del Turismo, Sport e Spettacolo perché questo snaturerebbe il carattere libero e privatistico della figura della guida ambientale e della sua formazione professionale;

per conoscere se non ritenga di dover procedere alla revoca del D.A. n. 33 del 19 gennaio 2021 in quanto potenzialmente lesivo delle attività riservate per legge alle guide turistiche ed, inoltre, in contrasto con l'assetto normativo delineato dalla legge 14 gennaio 2013, n. 4.»

BARBAGALLO

N. 406 - Iniziative urgenti volte a rendere gratuito il parcheggio per l'utenza dell'Hub vaccinale sito al piano terra della struttura del parcheggio Lumby del Comune di Taormina (ME) gestito dalla relativa Azienda Servizi Municipalizzati, in liquidazione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

a seguito di riunione tenutasi il 9/02/2021, presso la sede della Presidenza della Regione siciliana, alla presenza, tra gli altri, dell'Assessore per la Salute, del Direttore Generale DASOE e del Responsabile regionale per le vaccinazioni, dott. Mario Minore, si è deciso di realizzare nella Regione otto centri vaccinali per Covid-19 distribuiti uno per ciascun ambito territoriale, ad eccezione di quello di Enna, in aggiunta alle già esistenti strutture ospedaliere al fine di accelerare i tempi per le vaccinazioni;

l'Azienda servizi municipalizzati di Taormina, (avv. Fiumefreddo), ente in liquidazione che gestisce il parcheggio Lumby, sito nel Comune di Taormina, con nota n. 667 prot. ASM del 22.02.2021 ha espresso la propria disponibilità a concedere in comodato gratuito per il periodo di sei mesi, eventualmente rinnovabile, l'area posta al piano zero del medesimo parcheggio, usualmente destinata agli stalli per le soste a pagamento, al fine di realizzare uno dei citati centri vaccinali;

a seguito della menzionata dichiarazione di disponibilità, la Presidenza della Regione, di concerto con l'ASP di Messina, l'Assessorato alla Salute, con il commissario straordinario per l'emergenza da Covid-19 ed in sinergia con il Dipartimento regionale di Protezione Civile e con tutti gli enti del territorio, ha inteso portare avanti il progetto al fine di realizzare il menzionato HUB vaccinale all'interno della struttura 'Parceggio Lumby';

con Disposizione n. 519 del 07/04/2021, il Dirigente generale del Dipartimento regionale della Protezione civile preposto all'Ufficio del soggetto attuatore ha nominato Responsabile unico del procedimento e progettista per gli 'Interventi di somma urgenza per l'allestimento di un Hub vaccinale al piano terra della struttura del parcheggio Lumbi del Comune di Taormina gestito dall'Azienda Servizi Municipalizzati di Taormina' l'ing. Antonio Sciglio, funzionario direttivo del UO.S.01.02 - Gestione emergenze, C.U.O.R.E. e N.O.P.I del DRPC Sicilia e Progettista, Direttore dei Lavori e DEC l'arch. Francesco Giannetto, funzionario direttivo del UO.S.04.02 - Unità meteo;

considerato che:

la tariffa oraria del Parcheggio Lumbi, fino alla fine del 2021, ad esclusione dei mesi di luglio e agosto, sarà di euro 1.00 se la sosta sarà inferiore ai 90 minuti, di euro 5.00 se compresa fra i 90 e i 180 minuti, di euro 6.00 se compresa fra i 180 e 240 minuti, di euro 7.00 se compresa fra i 240 e i 300 minuti, di euro 8.00 se compresa fra i 300 e i 420 minuti, mentre nei citati mesi di luglio e agosto le tariffe aumenteranno, come è consuetudine per una struttura che serve una località turistica come Taormina;

in data 22.05.2021 è stato inaugurato l'HUB vaccinale presso il 'Parcheggio Lumbi';

notizie di stampa riportano la circostanza secondo la quale tutti coloro che si recano presso il menzionato centro vaccinale si troverebbero costretti a usufruire degli altri piani della struttura rimasti aperti alla fruizione del pubblico ma, evidentemente, a fronte del pagamento di tariffa oraria, non essendoci possibilità di parcheggio alternative nelle vicinanze né possibilità di usufruire di mezzi di trasporto diversi dall'automobile privata per recarsi al centro in parola;

tale circostanza rappresenta un importante e non necessario disagio per l'utenza che, con grande senso di responsabilità, si reca in gran numero a sottoporsi alle procedure di vaccinazione, elemento fondamentale dell'intero sistema di contrasto alla pandemia da Covid-19;

la situazione rappresentata rischia di divenire, inoltre, un elemento deterrente per un migliore e più ampio sviluppo e applicazione della campagna vaccinale, di cui l'HUB vaccinale del Parcheggio Lumbi dovrebbe rappresentare un importante tassello;

per conoscere se non ritengano di dover mettere in atto tutte le azioni di propria competenza al fine di giungere ad un accordo fra l'Azienda servizi municipalizzati di Taormina in liquidazione, in qualità di ente gestore del Parcheggio Lumbi per conto del Comune di Taormina e la Regione siciliana, che consenta all'utenza che si reca presso il centro vaccinale adibito nella struttura per sottoporsi alle procedure di vaccinazione, oltre che al personale impiegato nel medesimo centro, di poter usufruire di un'esenzione totale dei costi di parcheggio all'interno dell'impianto o, in subordine, di un prezzo comunque ridotto rispetto alle tariffe ordinarie in vigore.»

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 546 - Misure compensative per la marineria di Licata (AG).

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le marinerie che fanno capo al Libero Consorzio comunale di Agrigento sono quattro, tra i più antichi e conosciuti borghi marinari siciliani: Lampedusa (AG), Licata (AG), Porto Empedocle (AG) e Sciacca (AG);

con circa 100 imbarcazioni la flotta di Licata è tra le prime 10 pescherecci siciliani (V. tabella allegata);

dall'analisi dei dati della flotta peschereccia siciliana e dal confronto con quelli risultanti da analisi svolte nei precedenti anni risulta evidente una linea di tendenza degli operatori del settore verso la pesca costiera, la cosiddetta piccola pesca artigianale, tendenza che è stata incentivata anche dalle politiche regionali avviate nel corso di questi ultimi anni attraverso i Bandi PO FEAMP 2014-2020 con le varie misure di attuazione;

fortemente penalizzata risulta, invece, la flotta dello strascico che ha ridotto le proprie potenzialità spingendo gli operatori ad utilizzare gli incentivi della demolizione per uscire fuori dalla difficile situazione economica in cui versa il settore;

CONSIDERATO che:

alcune aree estese dinanzi le coste licatesi, negli ultimi anni, sono state interdette all'attività di pesca e numerose attività correlate all'esecuzione dei rilievi geofisici, geotecnici ed ambientali di ENI s.p.a. relativi al progetto Offshore Ibleo Campi Gas Argo e Cassiopea Pozzi esplorativi Centauro 1 e Gemini 1, non ultima l'attività svolta a seguito dell'autorizzazione rilasciata dalla capitaneria di Porto di Porto Empedocle n. 210/2017 del 05/05/2017, hanno creato un forte pregiudizio all'attività lavorativa svolta dal comparto licatese;

l'area oggetto degli studi e degli interventi da attuare con il progetto Offshore Ibleo coincide con quella maggiormente battuta dalla marineria licatese che per la caratteristica della flotta è impossibilitata a raggiungere altre zone di pesca;

nell'immagine allegata alla presente mozione, tratta dallo Studio di impatto ambientale dell'ENI, viene evidenziata l'area interessata per la posa in essere delle saline;

l'emergenza pandemica nell'ultimo anno ha ancor di più aggravato le già precarie condizioni lavorative dei pescatori licatesi;

il comparto vive un momento di enorme disagio ed esasperazione a causa di più eventi che vedono spesso i pescatori cercare invano di vendere le proprie imbarcazioni poiché queste ultime rimangono autorizzate alla pesca in uno specchio d'acqua ristretto e con una fauna marina di dimensioni non idonee alla larghezza delle maglie imposte dall'Unione europea;

il comparto dei pescatori licatesi ha più volte manifestato la volontà di rispettare i principi del regolamento (UE) n. 2019/1241 che mirano alla conservazione delle risorse della pesca e alla protezione degli ecosistemi marini nonché della riserva naturale, patrimonio naturalistico che da secoli garantisce loro un reddito onesto e dignitoso;

per quanto sopra esposto, le peculiarità ambientali della marineria licatese generano un fenomeno negativo unico nel suo genere. Infatti, si registrano perdite che superano il 70% portando i lavoratori vicini al fallimento,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO
RURALE E PESCA MEDITERRANEA

ad istituire un fondo perequativo finalizzato alla compensazione delle ingenti perdite economiche subite dalla marineria licatese.»

(20 maggio 2021)

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

N. 547 - Esenzione del pagamento del bollo auto per l'anno 2021 per gli agenti e i rappresentanti di commercio.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le restrizioni connesse all'emergenza epidemiologica hanno pesantemente impattato nello svolgimento dell'attività lavorativa degli agenti e rappresentanti di commercio;

tra i costi fissi che tale categoria deve sostenere vi è il pagamento del bollo auto che risulta particolarmente oneroso in considerazione dei ricavi ridotti e dei sostegni inadeguati;

si tratta di una categoria di lavoratori per i quali l'autoveicolo è lo strumento essenziale per lo svolgimento delle proprie attività,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a disporre l'esenzione dal pagamento del bollo auto per l'anno 2021 per gli agenti e i rappresentanti di commercio.»

BARBAGALLO - CRACOLICI - GUCCIARDI
LUPO - ARANCIO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 548 - Iniziative dirette alla protezione delle api e riduzione del rischio legato all'impiego dei fitosanitari.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

VISTO l'art. 1 della legge 24 dicembre 2004, n. 313 e successive modificazioni, che riconosce l'apicoltura come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale ed è finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche;

CONSIDERATO che:

il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 ha recepito la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, al fine di ridurre i rischi e gli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità, nonché promuovere l'applicazione della difesa integrata e di approcci alternativi o metodi non chimici;

la risoluzione del Parlamento europeo del 1° marzo 2018 sulle prospettive e le sfide per il settore dell'apicoltura dell'Unione europea (2017/2115(INI)) ha considerato il settore dell'apicoltura essenziale per l'Unione europea poiché apporta un significativo valore economico pari a circa 14,2 miliardi di euro mentre la mortalità delle api comporterebbe un costo di 150 miliardi di euro a livello mondiale;

con la risoluzione approvata dal Parlamento europeo del 16 gennaio 2019 sulla procedura di autorizzazione dei pesticidi nell'Unione, gli Stati membri, nel loro ruolo di soggetti gestori del rischio, devono applicare il principio di precauzione per garantire un livello elevato di tutela dell'ambiente e della salute;

con la risoluzione (2018/2153) del Parlamento europeo del 12 febbraio 2019 sull'applicazione della direttiva 2009/128/CE, concernente l'utilizzo sostenibile dei pesticidi (2017/2284(INI)), viene deplorato il fatto che il livello generale dei progressi compiuti dagli Stati membri è insufficiente per conseguire gli obiettivi principali della stessa ed ha invitato gli Stati membri a [...] promuovere un modello agricolo basato su strategie fitosanitarie preventive e indirette volte a ridurre l'utilizzo di fattori produttivi esterni nonché su sostanze multifunzionali presenti in natura [...];

il 26 febbraio 2019 è stata approvata all'unanimità dalla Camera dei deputati la mozione concernente 'Iniziativa volte a vietare l'utilizzo dei pesticidi e dei diserbanti nelle produzioni agricole, favorendone lo sviluppo con metodo biologico', che ha impegnato il Governo ad assumere [...] iniziative in relazione ai trattamenti antiparassitari con prodotti fitosanitari tossici per le api [...];

la protezione della biodiversità è indispensabile per garantire un ambiente vivibile ed agro-ecosistemi produttivi e delle api domestiche e selvatiche dipende l'impollinazione dell'84 per cento delle piante con fiore ed i tre quarti circa delle colture fondamentali per l'alimentazione umana;

l'apicoltura della Regione è formata da oltre 800 PMI per un totale di 126.000 arnie dichiarate, seconda solamente al Piemonte come numero di aziende, arnie e miele prodotto;

l'apicoltura siciliana è al primo posto, con ampio distacco dalle altre realtà nazionali, per quantità di sciami forniti per l'impollinazione nelle serre; l'attuale serricoltura, infatti, non potrebbe sopravvivere senza l'apporto degli apicoltori poiché la presenza delle api consente un aumento delle produzioni frutticole, orticole e foraggere tra il 20 e il 50 per cento in funzione della specie;

durante la stagione primaverile, sarebbero stati distribuiti nuclei di api infettati dall' *Aethina tumida*, un temibile parassita che ha arrecato danni economici ed ambientali alla società ed, in particolare, agli apicoltori;

la riduzione degli insetti impollinatori, la significativa mortalità delle api ed una drastica riduzione del numero di colonie sono causate dalla combinazione di molteplici fattori, tra cui l'insorgenza di malattie, la progressiva diminuzione delle piante mellifere e pollinifere, l'effetto nocivo di prodotti fitosanitari e pratiche agricole non sostenibili;

le api sono un indicatore importante della qualità dell'ambiente ed agricoltura e apicoltura si sono sviluppate in modo sinergico per anni in quanto, condividendo lo stesso territorio, apportano benefici reciproci ad entrambe. Ogni azione di tutela dei pronubi è un investimento nell'ottica di produzioni abbondanti, sane e sostenibili;

gli apicoltori e gli agricoltori provvedono a garantire la salute delle api attraverso diverse azioni quali: l'intervento tempestivo corretto ed efficace contro parassiti e patogeni, la corretta gestione degli alveari attraverso la cura nella scelta della nutrizione supplementare e l'astensione da qualsiasi pratica potenzialmente nociva per i pronubi;

sono molteplici le cause e le soluzioni che la pianificazione regionale dovrebbe tener conto: un paesaggio ricco di siepi, boschi, alberature e prati polifiti, il mantenimento della vegetazione spontanea degli agroecosistemi, la cura del verde negli spazi pubblici urbani, l'incremento delle superfici ad agricoltura biologica ed agricoltura integrata ed una Politica Agricola Comune (PAC) orientata verso lo sviluppo sostenibile ed il rafforzamento della biodiversità;

il tema della conservazione degli insetti impollinatori è di fondamentale importanza per la sopravvivenza della specie umana tale che, in alcune Regioni europee, sono stati proposti interventi normativi il cui obiettivo dichiarato è quello di salvare le api attraverso l'implementazione dell'agricoltura biologica, di spazi verdi pubblici ed una maggiore protezione dai prodotti chimici in agricoltura;

negli ultimi anni, l'apicoltura urbana ha acquisito popolarità ed è potenzialmente in grado di sensibilizzare un ampio gruppo di cittadini riguardo alla biodiversità ed all'importanza della stessa;

il miele è il terzo prodotto più adulterato al mondo e che tale contraffazione causa notevoli danni agli apicoltori siciliani oltre ad esporre i consumatori a gravi rischi per la salute,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a promuovere la costituzione di un tavolo di lavoro permanente con le finalità di potenziare la cooperazione tra agricoltori e apicoltori, nonché un modello agricolo in grado di preservare la biodiversità del paesaggio agricolo, garantire la sostenibilità ed incentivare l'impiego di tecniche produttive innovative;

a prevedere un contributo per gli apicoltori professionisti e non per l'acquisto di nutrimento per le api e il ripristino dello stato funzionale ottimale delle arnie;

a favorire la sottoscrizione di accordi fra associazioni ed organizzazioni di categoria coinvolte per il miglioramento di produzioni integrate, al fine di incoraggiare pratiche agronomiche in conformità alle direttive europee;

ad individuare, in ambito regionale, zone di rispetto intorno ad aree di rilevante interesse apistico e agroambientale nelle quali siano vietati trattamenti con specifici prodotti fitosanitari alle specie arboree, erbacee, floreali, od ornamentali;

ad intraprendere iniziative per proteggere le api mellifere diffuse sul territorio regionale dall'espansione indesiderata di altre sottospecie non autoctone, eventualmente importate per ragioni produttive;

a promuovere iniziative educative di formazione e informatizzazione finalizzate all'adozione di comportamenti alimentari sani, alla comprensione del legame sussistente fra api, ambiente, agricoltura e uomo, alla conoscenza delle caratteristiche nutrizionali dei prodotti derivati dall'apicoltura, allo sviluppo di modelli di business mirati allo sviluppo della produzione locale e al contrasto alle frodi.»

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 549 - Iniziative a sostegno alla non abrogazione della lettera b) del comma 2-bis dell'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

recentemente, è stata pubblicata sui siti dei quotidiani di maggiore rilevanza nazionale la bozza del decreto legge denominato 'Transizione Ecologica', https://www.lavoripubblici.it/documenti-2021/lvpb2/b_ozza-dl-transizione-ecologica.pdf, <https://www.theitaliantimes.it/2021/05/04/bozza-dltransizione-ecologica-cosa-prevede>, <https://www.italiaoggi.it/documenti/la-bozza-didcreto-legge-con-misure-urgenti-in-materia-ditransizione-ecologica-103-9840>;

dall'analisi della menzionata bozza, si apprendono le intenzioni del Governo nazionale circa la possibilità di abrogare la norma di cui alla lettera b) del comma 2-bis dell'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

l'art. 147 d.lgs. 152/2006, c. 2 bis e successive modificazioni prevede che: 'Qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane. Sono fatte salve: a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148; b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico. Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di

governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti';

come può leggersi dalla pertinente relazione, la menzionata abrogazione troverebbe fondamento nel contrasto al proliferare delle concesse autorizzazioni, nonostante le stringenti condizioni che perimetrano il potere concessorio;

altresì, sembra intendersi la contrarietà del legislatore nazionale alla possibilità che un Comune possa gestire il SII in maniera più virtuosa rispetto al gestore unico, rispettando i principi di maggiore economicità, efficacia ed efficienza;

tale presumibile scetticismo si allargherebbe sino ad escludere che un Comune possa dar prova che l'eventuale tariffa applicata riesca a coprire i costi di servizio, gestione, investimento, garantendo un uso razionale della risorsa idrica;

CONSIDERATO che:

le gestioni comunali previste dalla lettera b) risultano essere pochissime e prevalentemente situate al sud d'Italia;

l'esiguità delle gestioni in parola non possono essere imputate come causa prevalente del rallentamento nell'attuazione del SII;

il formulato art. 19 del decreto 'Disposizioni Urgenti in materia di transizione ecologica', contrasterebbe con la Risoluzione del Parlamento europeo adottata l'8/9/2015 che recita:

28. 'invita la Commissione, la Banca europea per gli investimenti e gli Stati membri a sostenere i comuni dell'UE che non dispongono del capitale necessario per accedere all'assistenza tecnica, ai finanziamenti dell'UE disponibili e a prestiti a lungo termine a tassi d'interesse agevolati, in particolare allo scopo di provvedere alla manutenzione e al rinnovamento delle infrastrutture idriche in modo da garantire servizi idrici di elevata qualità ed estendere i servizi di approvvigionamento idrico e igienico-sanitari ai gruppi più vulnerabili della popolazione, tra cui gli indigenti e coloro che risiedono nelle regioni ultraperiferiche e remote; pone l'accento sull'importanza di una governance aperta, democratica e partecipativa per garantire che nella gestione delle risorse idriche siano adottate le soluzioni più efficaci sotto il profilo dei costi, a vantaggio di tutta la società; invita la Commissione e gli Stati membri ad assicurare la trasparenza delle risorse finanziarie generate attraverso il ciclo di gestione dell'acqua';

46 'ricorda che la scelta di riassegnare i servizi idrici ai comuni dovrebbe continuare a essere garantita in futuro senza alcuna limitazione e può essere mantenuta nell'ambito della gestione locale, se così stabilito dalle autorità pubbliche competenti; ricorda che l'acqua è un diritto umano fondamentale che dovrebbe essere accessibile e alla portata di tutti; evidenzia che gli Stati membri hanno il dovere di assicurare che l'accessibilità dell'acqua sia garantita per tutti, indipendentemente dall'operatore, e di provvedere affinché gli operatori forniscano acqua potabile sicura e servizi igienici adeguati';

infine, in diversi contesti locali, la collocazione delle sorgenti utilizzate, la posizione geografica di numerosi Comuni montani o di piccole isole, non permetterebbe la gestione del servizio in forma associata, in quanto non vantaggiosa per l'ente e per i cittadini utenti,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad avviare un'interlocuzione con il Governo nazionale, al fine di pervenire alla soppressione dell'art.19 del D.L. MITE 24.4.21, salvaguardando in tal modo l'art. 147 comma 2 bis, lettera b), del d.lgs. 152/2006, il quale consente la gestione in forma autonoma del servizio idrico nei Comuni che presentano specifiche condizioni e peculiarità previste dalla normativa vigente.»

MANGIACAVALLO - FOTI - PALMERI - TANCREDI - PAGANA

N. 550 - Misure urgenti per garantire il pieno rispetto della volontà popolare in merito alla gestione pubblica del servizio idrico.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il 12 e 13 giugno 2011 si è svolta la consultazione referendaria in merito alla gestione del servizio idrico nel territorio nazionale;

il risultato di tale consultazione ha fornito un dato inequivocabile sulla volontà popolare, tanto a livello nazionale che regionale, di procedere rapidamente ad un'effettiva caratterizzazione pubblica del servizio di gestione delle risorse idriche;

a dieci anni dal risultato della consultazione referendaria, in Sicilia si assiste ancora ad una sostanziale non applicazione della volontà popolare. Ciò, nonostante quanto previsto nella legge regionale 19/2015 che sancisce come l'acqua sia un diritto umano inalienabile non assoggettabile a ragioni di mercato, la cui gestione è realizzata senza finalità lucrative;

CONSIDERATO che:

la Regione non ha ancora attivato, in tutte le sue parti, il dettato della legge regionale 19/2015;

ancora oggi la multinazionale privata francese Veolia risulta proprietaria del 75% di Siciliacque, gestore del sovrambito regionale;

la gestione nel Libero Consorzio comunale di Caltanissetta ed Enna è tuttora affidata ad operatori privati;

emerge con forza il rischio che - in mancanza di specifiche iniziative e con il proseguire dell'inazione delle autorità preposti - si proceda de facto a rendere inattuato il dettato sancito dalla volontà popolare in occasione della consultazione referendaria del 2011;

si esprime particolare preoccupazione sulla situazione descritta che possa essere foriera di una riconsegna a soggetti privati della gestione delle risorse idriche in ambito regionale. Preoccupazione che aumenta, in considerazione dell'arrivo dei finanziamenti previsti nella Programmazione EU 21/27 e nel PNRR in merito al servizio idrico e, in particolare, sulla rete di distribuzione e le attività connesse alla gestione del ciclo idrico,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'ENERGIA E I SERVIZI DI

PUBBLICA UTILITA'

a procedere all'avvio delle procedure per recedere dalla convenzione con Siciliacque spa, in particolare, in considerazione della valutazione economica e sulla base degli esorbitanti costi riscontrabili;

a garantire il carattere esclusivamente pubblico della gestione delle risorse idriche in ambito regionale, procedendo a rendere effettivo il dettato della volontà popolare espresso in sede di consultazione referendaria e in osservanza a quanto disposto nella legge regionale 19 del 2015;

ad adoperarsi presso il Governo nazionale con adeguate iniziative a difesa del Servizio Idrico Integrato, avuto riguardo per quei Comuni che rivendicano il diritto al mantenimento in proprio del Servizio, rispettando tutti i requisiti di legge previsti in ragione delle loro specificità che ne consentono, dunque, l'espletamento delle funzioni;

ad attivarsi, in sinergia con gli enti locali, al fine di procedere all'individuazione della corretta forma di gestione pubblica del Servizio Idrico Integrato.»

FAVA - LUPO - D'AGOSTINO - DI CARO

N. 551 - Iniziative volte alla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e della relativa campagna vaccinale in Sicilia.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la campagna di vaccinazione che si sta svolgendo nella nostra Regione per far fronte alla grave emergenza pandemica determinatasi a seguito della diffusione del coronavirus, è contraddistinta dall'inaccettabile primato negativo che vede la Sicilia tra le ultime Regioni per numero complessivo di dosi di vaccino somministrate e per percentuale di vaccini somministrati per classi di età;

tanti sono gravi i ritardi accumulati dalla Regione nella gestione ed organizzazione della campagna di vaccinazione, che migliaia di dosi di vaccini sono state trasferite ad altre Regioni, evidentemente più abili nell'organizzazione delle operazioni di vaccinazione, per evitare che scadessero inutilizzati;

la stessa sorte è toccata a migliaia di kit diagnostici per la ricerca di anticorpi parimenti restituiti, che la Regione aveva acquistato e che lasciati scadere per il loro mancato utilizzo;

il ricorso alla terapia con gli anticorpi monoclonali in Sicilia è stato residuale;

del tutto residuale è l'attenzione rivolta dalla nostra Regione nei confronti dei cd malati long covid, privi di un piano di screening;

tali sono i ritardi e la disorganizzazione palesati nell'ambito dell'attività di somministrazione dei vaccini, che il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esecuzione della campagna vaccinale nazionale, invierà in Sicilia 'squadre sanitarie militari' per accelerare l'attività di somministrazione dei vaccini;

l'accelerazione e il potenziamento della campagna di vaccinazione rappresentano obiettivi fondamentali che devono essere perseguiti con forte determinazione per facilitare un ritorno alla normalità e superare la pandemia che ha prodotto e continua a produrre conseguenze pesantissime sul piano sanitario, economico e sociale;

CONSIDERATO che:

sebbene la vaccinazione di tutta la popolazione rappresenta la finalità e la soluzione per porre fine alla diffusione del virus Covid-19 e, quindi, dell'emergenza epidemiologica, la strategia nell'immediato deve essere quella di vaccinare per primi e tutti i soggetti anziani e fragili o con più patologie così da ridurre i casi gravi e mantenere l'indice di occupazione dei reparti di terapia intensiva sotto i livelli di allerta;

l'apertura di altri HUB per la somministrazione di vaccini non è sufficiente, da sola, per affrontare ed evitare le gravi criticità legate all'intasamento dei reparti di terapia intensiva e dei reparti ordinari dedicati ai soggetti contagiati se la campagna di vaccinazione domiciliare rivolta ai soggetti non autosufficienti ed ai soggetti fragili e non deambulanti non si sblocca e non produce risultati soddisfacenti;

le carenze, i ritardi e la disorganizzazione che si registra nella gestione dell'emergenza sanitaria ha determinato e determina, inevitabilmente, conseguenze negative e difficoltà concrete sul corretto funzionamento anche della sanità ordinaria e nell'organizzazione ed amministrazione dei servizi che continuano e devono essere necessariamente erogati ai numerosi pazienti i quali ovviamente, seguitano ad ammalarsi, ad avere bisogno di cura e di assistenza sanitaria, ma anche e soprattutto di assistenza ospedaliera adeguata e di qualità;

tutto quanto sopradescritto ha determinato e determina un problema rilevante non solo per il corretto svolgimento della campagna di vaccinazione anti Covid-19, ma anche sulla tenuta effettiva del Sistema Sanitario Regionale;

queste gravi difficoltà emergono ancora più evidenti nei Presidi Ospedalieri al di fuori delle tre aree metropolitane, e soprattutto di quelli che sono situati alle periferie dei territori delle Aziende sanitarie provinciali, già afflitti da croniche carenze di personale medico, infermieristico e di operatori sanitari;

la Sicilia ha bisogno di un Assessore per la Salute che si confronti con l'Assemblea regionale siciliana e con le istituzioni nazionali, che sia altamente qualificato e che si dedichi ad affrontare le attuali e gravissime criticità sanitarie a tempo pieno e, soprattutto, in questa delicata fase dell'emergenza sanitaria legata all'epidemia da Covid-19, con una presenza continua ed ininterrotta per affrontare le innumerevoli problematiche giornaliere;

il Presidente Musumeci, nella qualità di Assessore ad interim per la salute, non ha mai partecipato ai lavori della VI Commissione legislativa permanente Salute, servizi sociali e sanitari dell'Assemblea regionale siciliana, né risposto alle interrogazioni parlamentari, ed ancor più grave, non ha mai onorato l'Assemblea regionale siciliana di un momento di confronto e di interlocuzione sulle molteplici e gravi criticità che riguardano la lotta alla diffusione del Coronavirus e la situazione generale in cui versa la sanità siciliana;

il Presidente Musumeci seguita a rimanere sordo alle legittime richieste dell'Assemblea regionale siciliana e delle Istituzioni siciliane,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intraprendere ogni possibile iniziativa al fine di risolvere le tante ed evidenti criticità sollevate e che riguardano:

- a) l'andamento e la gestione della campagna di vaccinazione ed, in particolare, l'intollerabile ed ingiustificabile ritardo accumulato nella somministrazione dei vaccini;
- b) il pieno coinvolgimento nella campagna di vaccinazione dei medici di medicina generale secondo le nuove linee guida adottate dal Commissario nazionale straordinaria per l'emergenza Coronavirus Figliuolo;
- c) le carenze delle attività di verifica e monitoraggio dei contagi e di quelle di contact tracing;
- d) le attività legate alla gestione complessiva dell'emergenza sanitaria da Covid-19 ed, in particolare, di quelle poste in essere per affrontare la diffusione ed il contenimento della pandemia;
- e) le altre attività di carattere sanitario che garantiscono i LEA e l'erogazione delle prestazioni sanitarie, e più in generale, il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale nel rispetto delle norme e dei principi costituzionali;
- f) l'emergenza sanitaria legata all'epidemia da Covid-19;
- g) lo stato attuale della sanità siciliana, la situazione degli ospedali siciliani ed, in particolare, di quelli al di fuori delle aree metropolitane che soffrono una grave, cronica ed incontrastata carenza di personale medico, infermieristico e sanitario;
- h) le attività e i risultati delle strutture commissariali nelle tre aree metropolitane;
- i) l'organizzazione ed efficienza della rete dell'emergenza-urgenza e delle reti tempo dipendenti;
- l) le carenze e criticità della sanità territoriale;
- m) più in generale, lo stato di attuazione della legge regionale n. 5/2009 'Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale' e del D.A. 11 gennaio 2019 'Adeguamento della rete ospedaliera al D.M. 2 aprile 2015 n. 70'.»

DI CARO - CRACOLICI - FAVA - GUCCIARDI - LUPO
ARANCIO - BARBAGALLO - CAPPELLO - CIANCIO
DIPASQUALE - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - CATANZARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

N. 552 - Adozione degli atti finalizzati alla definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i Comuni di Acquedolci e San Fratello (ME), scaturenti dal Decreto del Presidente della Regione siciliana del 15 marzo 2011.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la legge regionale n. 42 del 1969 erigeva la frazione di Acquedolci di San Fratello (ME) a comune autonomo. L'art. 3 della suddetta disposizione demandava la sistemazione dei rapporti patrimoniali e finanziari, con l'originario Comune di San Fratello, ad un successivo Decreto del Presidente della Regione;

nel 2004 il legislatore regionale approvava l'art. 98 della l.r. n. 17 del 2004, denominata 'Definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari pendenti a seguito della istituzione di nuovi comuni' che così recita:

1. 'Al fine di pervenire alla definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari ancora pendenti a seguito della istituzione di nuovi comuni, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, onde consentire il superamento delle particolari situazioni di disagio legate al funzionamento dell'attività e dei servizi degli enti di nuova istituzione, è autorizzato, sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali, a provvedere, sentita la competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, mediante decreto, a:

a) definire i criteri oggettivi, tenuto conto dei dati di popolazione e di territorio, per la quantificazione degli oneri concernenti l'istituzione di nuovi comuni;

b) individuare i beni immobili di rispettiva pertinenza;

c) quantificare l'ammontare delle somme spettanti ai comuni di nuova istituzione;

d) assegnare, mediante piano di riparto, anche triennale, le somme quantificate, con oneri a valere sul fondo globale per le autonomie.

2. con l'accredito ai comuni di nuova istituzione del primo incremento di risorse finanziarie da parte dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali si intende cessata la materia del contendere fra il comune originario e quello di nuova istituzione';

in assenza della predisposizione di un progetto di divisione, l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica dell'epoca nominava un Commissario con il compito di predisporre un analitico progetto di divisione da sottoporre all'approvazione definitiva da parte del Presidente della Regione. Il lavoro del Commissario si concludeva con la predisposizione di un progetto di sistemazione dei rapporti finanziari e patrimoniali tra i Comuni di San Fratello e Acquedolci, in virtù del quale il Comune di San Fratello non avrebbe trasferito alcun bene patrimoniale ad Acquedolci (tra cui un vasto terreno misto, seminativo e bosco ceduo), mentre quest'ultimo avrebbe vantato un credito di euro 987.401,97. Il progetto di divisione è stato integralmente predisposto dal funzionario regionale e verrà sottoposto, per una maggiore condivisione, ai Consigli comunali dei due enti. La stessa proposta di deliberazione promana dal Commissario regionale;

CONSIDERATO che:

nella premessa alla proposta di approvazione del progetto di divisione del Commissario regionale viene richiamato, prima di ogni altra disposizione, l'art. 98 della l.r. n. 17 del 2004 che autorizza l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica a provvedere, tra l'altro, ad assegnare, mediante piano di riparto, anche triennale, le somme quantificate (nel progetto di divisione ndr) con oneri a valere sul fondo globale per le autonomie locali;

anche le deliberazioni dei due Consigli comunali, parte integrante del Decreto del Presidente della Regione del 15 marzo 2011, danno atto che alla corresponsione dell'importo dovuto al Comune di Acquedolci si provvederà, esclusivamente, dopo l'emanazione del provvedimento definitivo da parte del Presidente della Regione, tenendo conto delle disposizioni previste dall'art. 98 della l.r. n. 17 del 2004;

la sola deliberazione del Consiglio comunale di San Fratello, anch'essa facente parte integrante del Decreto presidenziale, viene emendata con la seguente dicitura chiarificatrice: 'Il comune di

Acquedolci nulla avrà a pretendere dal Comune di San Fratello nel caso in cui la regione non dovesse onorare gli impegni finanziari';

su proposta dell'Assessore per gli Enti Locali, l'allora Presidente della Regione in data 15 marzo 2011 decretava: 'È approvata la sistemazione dei rapporti finanziari e patrimoniali tra i comuni di Acquedolci e San Fratello, scaturente dalla variazione territoriale richiamata nelle premesse, nelle risultanze e modalità di cui al progetto approvato dai consigli comunali di Acquedolci e San Fratello con le deliberazioni, rispettivamente, n. 6 del 15/11/2010 e n. 63 del 05/11/2010, atti che si intendono parte integrante del presente decreto, congiuntamente al progetto con gli stessi approvato';

il Decreto del Presidente della Regione, inglobando integralmente non solo il progetto di sistemazione, che pure richiama l'art. 98 della l.r. n. 17/2004 che prevedeva l'intervento finanziario della Regione, ma anche le delibere dei due Consigli comunali, consegna un progetto di divisione rimasto di fatto pregiudizievole per la comunità di Acquedolci, in quanto l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica non ha mai adempiuto alla fase finale di quanto previsto dall'art. 98 della l.r. n. 17/2004, ossia a emanare il Decreto di assegnazione delle somme, ciò per mancanza di fondi sul relativo capitolo di bilancio;

le comunità di Acquedolci e San Fratello si ritrovano, pertanto, un progetto di divisione definitivo, imposto dall'Amministrazione regionale, di fatto gravemente lesivo per il Comune di Acquedolci, salvo intervento finanziario che mantenga l'impegno assunto o, comunque, previsto dal Decreto del 15 marzo 2011;

la questione, di fatto irrisolta, della divisione patrimoniale sta generando forti rancori e conflitti ideologici tra gli abitanti delle due comunità, creando non pochi disagi istituzionali tra le Amministrazioni dei due Comuni,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA,
e
L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI E LA
FUNZIONE PUBBLICA

ad assumere immediatamente gli atti di competenza, compresi eventuali interventi normativi, al fine di pervenire alla definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i Comuni di Acquedolci e San Fratello, scaturenti dal Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 15 marzo 2011 che, nell'approvare il progetto di sistemazione dei loro rapporti finanziari e patrimoniali, fa riferimento al procedimento di cui all'art. 98 della l.r. n. 17/2004 e all'assegnazione mediante piano di riparto, anche triennale, delle somme quantificate, con oneri a valere sul fondo globale per le autonomie;

ad assegnare con decreto dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, mediante piano, anche quinquennale, l'importo di euro 1.025 migliaia di euro da attingere dal fondo globale per le autonomie.»

LACCOTO - GRASSO - ZAFARANA - GALLUZZO - DE LUCA - AMATA

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposta scritta ad interrogazione

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 2075 ON.LE ZITO - CHIARIMENTI IN MERITO ALL' EROGAZIONE A TITOLO DI QUOTA COMPLEMENTARE EX. ART. 6 COMMA 1 L.R. 2 DEL 2014, AL COMUNE DI SIRACUSA DA DESTINARE AI LAVORATORI EX PIRELLI

Data: 03/06/2021 14:38:17

Mittente: "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pe

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0013333-DIG/2021

Data prot: 03-06-2021



BARCODE: -001 5249435-

Destinatari: "ars protocollo" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>

"presidente" <segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it>

"Regione Siciliana" <segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it>

"stefano zito" <szito@ars.regione.sicilia.it>

Messaggio di posta certificata

Il giorno 03/06/2021 alle ore 14:38:17 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 2075 ON.LE ZITO - CHIARIMENTI IN MERITO ALL' EROGAZIONE A TITOLO DI QUOTA COMPLEMENTARE EX. ART. 6 COMMA 1 L.R. 2 DEL 2014, AL COMUNE DI SIRACUSA DA DESTINARE AI LAVORATORI EX PIRELLI" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

szito@ars.regione.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210603143817.01217.243.1.63@pec.actalis.it

Postacert.eml

Si trasmette l'allegata documentazione.

Uffici di diretta collaborazione

NON SEGUE CARTACEO

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
Ufficio di Diretta Collaborazione
Viale Regione Siciliana, 2194
90135 Palermo

Prot. n. 56268

Palermo, 03/06/2021

Oggetto: **Interrogazione n. 02075 On.le Zito** "Chiarimenti in merito all'erogazione a titolo di quota complementare ex art.6, comma 1, l.r. 2 del 2014, al comune di Siracusa da destinare ai lavoratori ex Pirelli."

A.R.S.
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@postcert.it

Presidenza della Regione
Segreteria Generale Area 2 U.O. 2.1
Rapporti con l'A.R.S.
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Ufficio di Diretta Collaborazione
On.le Presidente della Regione
Rif. delega 13444 del 21 aprile 2021
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

On.le Stefano Zito
Assemblea Regionale Siciliana

In relazione alla interrogazione in oggetto si quanto segue.

Il legislatore regionale con l'emanazione della legge regionale n. 5/2014, articolo 30, comma 7, ha istituito presso il Dipartimento regionale per le Autonomie locali un Fondo straordinario per consentire la prosecuzione delle prestazioni dei lavoratori appartenenti al regime transitorio dei lavori socialmente utili al fine di compensare gli effetti derivanti dall'applicazione del precedente comma 6. Il contributo assegnato al suddetto Fondo viene annualmente erogato agli enti a mezzo di quote trimestrali.

Il comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale n. 27/2016, recita: "la Regione garantisce la copertura del fabbisogno finanziario degli enti utilizzatori per l'onere relativo al personale a tempo determinato prorogato ai sensi del comma 9, nei limiti della spesa complessivamente sostenuta dall'ente nell'anno 2015 e con riferimento al numero di ore oggetto dei rapporti di lavoro a tempo determinato in corso al 31 dicembre 2015 Per i comuni si provvede mediante l'utilizzo di parte del Fondo di cui all'articolo 30, comma 7, della legge regionale e s.m.i. nonchè, per la quota complementare a carico degli enti utilizzatori alla data del 31 dicembre 2015, mediante l'utilizzo di parte delle assegnazioni ordinarie della Regione in favore di ciascun comune".

Ne deriva che la spesa sostenuta annualmente da ogni Autonomia locale per il personale in servizio di cui sopra è garantita in parte dal contributo di cui al comma 7 dell'articolo 30 della legge regionale n. 5/2014 e per la rimanente parte dalle quote delle assegnazioni ordinarie della Regione (art. 6, comma 1 della l.r. n. 5/2014 "Disposizioni in materia di assegnazioni finanziarie ai comuni").

Il Dipartimento delle Autonomie locali in data 19 aprile 2017 ha emanato la direttiva n. 6615:" Art. 3 commi 9-10-11 della legge regionale n. 27/2016 Assegnazioni regionali agli enti locali per i C.d. "lavoratori precari" - Acquisizione dati relativi alla quota complementare a carico degli Enti utilizzatori negli esercizi finanziari 2014-2015, al fine di determinare l'esatto ammontare per ogni ente della quota complementare suddetta.

Tale richiesta è stata riscontrata dagli enti interessati e quindi dal Comune di Siracusa i cui uffici, in allegato alla nota n. 64 del 5 maggio 2017, hanno trasmesso il prospetto riportante il costo complessivo dei lavoratori in servizio alla data del gennaio 2017, comprensivo di quello sostenuto dall'ente anche per i lavoratori "ex Pirelli".

Nella predetta missiva pervenuta da parte veniva inoltre precisato che i lavoratori ex Pirelli fino al 31/12/2016 risultavano fruitori della CIGS in deroga mentre, per l'anno 2017, il Ministero del Lavoro comunicava la decadenza del predetto beneficio. Il Comune di Siracusa ha comunque prorogato il progetto ai predetti lavoratori fino al 31/12/2019 come disposto all'articolo 4 della legge regionale n. 27/2016.

Con il comma 2 dell' articolo 26 della legge regionale 8 maggio 2018, e con il successivo articolo 4, comma 1 della legge regionale 28 dicembre 2020, n. 33, il legislatore regionale ha prorogato il termine al 31 dicembre 2021 per la conclusione dei processi di stabilizzazione del personale titolare di contratto a tempo determinato da parte degli Enti.

Si precisa che in ottemperanza al disposto legislativo riportato ai commi 11 e 12 dell'articolo 26 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, il Dipartimento delle Autonomie Locali ha emanato il provvedimento del Dirigente Generale n. 31 del 6 marzo 2019 di riparto della somma di € 1.350.000,00, assegnata dal legislatore regionale nei confronti degli enti ai quali, per l'esercizio finanziario 2017, la quota ripartita dal fondo delle assegnazioni ordinarie non risultava capiente a comprendere anche la quota complementare, (n. 7 enti con quote incapienti per un importo totale di € 1.316.093,00). A riguardo si attesta che al Comune di Siracusa, per l'anno 2017, sono state assegnate ai sensi del comma 1, art. 6 della legge regionale n. 5/2014 risorse pari a euro 2.094.328,00. Tale ammontare pertanto, comprendeva oltre alla compartecipazione al gettito dell'imposta sui redditi anche la quota complementare da garantire al Comune di Siracusa relativamente al soddisfo del costo del personale in servizio comprensivo dei lavoratori ex Pirelli.

Pertanto, il provvedimento del Dirigente Generale n. 31 del 6 marzo 2019, che, come riportato all'articolo 1 dello stesso, ha ripartito la somma di euro 1.316.093,00 delle 1.350.000,00 assegnate dal legislatore regionale per l'esercizio finanziario 2017, è stato emanato al fine di uniformare il trattamento finanziario riconosciuto agli enti relativamente al fondo delle Autonomie di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale n. 5/2014.

Nel dettaglio della lettura del prospetto compreso nel suddetto provvedimento emerge che: il costo del personale ex Pirelli ammonta ad euro 272.000,00.

Per tale personale il Dipartimento, ai sensi del comma 7 dell'articolo 30 della legge regionale n. 5/2014, ha garantito all'Ente, per l'anno 2017, un contributo pari a euro 234.947,00. Ne deriva una differenza quale ammontare della quota complementare pari a euro 37.053,00 importo ampiamente rientrante nel budget della assegnazione garantita al Comune di Siracusa per l'anno 2017 ai sensi comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale n. 5/2014, pari a euro 2.094.328,00.

Al fine di rassicurare gli interpellanti circa la continuità delle erogazioni a titolo di quota complementare poste in essere da questo Dipartimento nei confronti del comune di Siracusa, ai sensi del comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale n. 5/2014 e s.m.i., si riportano di seguito le quantificazioni annue:

Esercizio finanziario 2017: 1.219.796,76, provvedimento n. 407/S4 del 13.12.2017;

Esercizio finanziario 2018: 1.270.805,42, provvedimento n. 17/S4 del 25.02.2018;

Esercizio finanziario 2019: 1.202.784,61, provvedimento n. 289/S4 dell'11.09.2020;

Esercizio finanziario 2020: 1.202.784,61, provvedimento n. 85/S4 del 26.04.2021;

Giova comunicare che, da una verifica espletata presso gli uffici preposti del Comune di Siracusa, è emerso che a far data dal 2017 al personale ex Pirelli in servizio, oggi stabilizzato, è stata sempre garantita l'interezza del compenso come da contratto.

